

Il capo di stato maggiore USA
sostituisce Lodge nel Sud Vietnam

A pagina 14

I centomila di Bologna

NON SI E' mai vista una tribù di struzzi nascondere la testa nella sabbia con così perfetta sincronia, come i giornali governativi ed i cosiddetti «grandi organi di informazione» di fronte a quello che è accaduto a Bologna domenica scorsa. Evidentemente la «velina» diffusa domenica notte alle loro redazioni deve essere stata categorica, nel senso che bisognava ignorare gli oltre centomila comunisti convenuti nella capitale emiliana da tutte le regioni d'Italia, la forza, l'entusiasmo, la fiducia, la combattività e insieme la serenità di quella straordinaria nostra manifestazione. Quanto alla TV, le bobine girate a Bologna dai suoi operatori devono essere state trattate con le pinze come materiale radioattivo, e poi subito sigillate e rinchiuse in fondo agli armadi del censore.

Che cosa, nella sfilata di Bologna, nell'immenso raduno nazionale comunista di Piazza Maggiore, ha turbato i nostri avversari a tal punto da far loro compiere un atto di faziosità così grossolana, di disinformazione così pusillanime?

CERTO, CHE LA manifestazione abbia avuto come primo motivo ispirare la Resistenza in questo suo ventennale, i suoi genuini contenuti di riscatto e di progresso democratico e sociale, il nostro determinante contributo di comunisti alla liberazione dal fascismo, alla unità che fu di quella lotta liberatrice la condizione decisiva, già questo poteva essere abbastanza per rendere il raduno di Bologna profondamente sgradito a coloro che vorrebbero dissecare il ricordo della Resistenza in una vuota ufficialità, appiattirne i contenuti, scolorirne e magari anche ridimensionarne il carattere unitario. Ancora più sgradevole deve essere stata per costoro la linea di continuità della lotta antifascista che noi abbiamo voluto sottolineare, ritrovandoci insieme da ogni parte del Paese comunisti che fecero la Resistenza, che furono partigiani, e giovani comunisti che fecero e vinsero in prima fila la battaglia del luglio 1960. Ma a ciò si è aggiunto, per accrescere il dispetto degli avversari, che il partito assertore di questi valori, il Partito comunista, si è presentato nella manifestazione di Bologna come una forza più che mai robusta e rigogliosa, saldamente unita nelle sue successive generazioni, in possesso di una vigorosa e disciplinata capacità organizzativa, ed al tempo stesso agile, fervida, fresca, in continuo sviluppo. Non sono state proprio le regioni e le province dove tradizionalmente la influenza nostra ha più rilievo — Emilia, Toscana, Umbria, Marche, e Torino, Genova, Milano, Roma — a nutrire la sfilata con interminabili delegazioni, ma anche regioni come il Veneto, e come il Friuli-Venezia Giulia orgoglioso della sua recente affermazione elettorale, sono apparse con una consistenza relativamente nuova, ed il Mezzogiorno non solo con Napoli ma con Bari, con la Lucania, con la Calabria, segnava la sua partecipazione alla testa del corteo. Da tutte le regioni colpivano la partecipazione dei giovani, l'ardore del loro impegno militante, l'autonomia e vivace caratterizzazione delle loro parole d'ordine e l'organico collegamento di esse con la Resistenza, con la storia e la prospettiva del partito.

E nondimeno, tutto questo non esaurisce ancora il significato della manifestazione di Bologna, non spiega ancora tutte le ragioni del turbamento con cui l'hanno accolto i nostri avversari. Il valore principale di essa è consistito nel suo essere una grande manifestazione politica, di intervento politico, di volontà politica, di capacità di azione politica nella situazione attuale.

PARTENDO dalla Resistenza, l'arco tracciato dalla sfilata attraverso le scritte e le parole d'ordine di ogni delegazione giungeva ad articolarsi e concretarsi nei problemi e negli obiettivi di oggi, di questi giorni e di queste settimane: la difesa del livello di vita e del potere contrattuale dei lavoratori, dell'autonomia della classe operaia e delle sue organizzazioni, le questioni della riforma agraria, della legge urbanistica, della Regione, della programmazione democratica, e quelle della politica estera, della indipendenza dal potere internazionale dei monopoli del disastro, della libertà dei popoli. Nei motivi della battaglia attuale contro i pericoli di involuzione conservatrice e reazionaria, per superare questo governo, per una maggioranza nuova, trovavano la loro espressione più immediata e la loro ulteriore proiezione in avanti la continuità della lotta per difendere e espandere la democrazia riconquistata dalla Resistenza, la continuità dell'impegno nostro per la unità delle forze lavoratrici e popolari.

Proprio in questa consapevolezza di essere portatore di una linea coerente ed ininterrotta di lotta, di unità, di avanzata, di una linea attuale e pienamente possibile, che risponde alle richieste delle masse e si collega con esigenze vive in tutte le altre forze di sinistra e democratiche, proprio in questa consapevolezza stava il fondamento di quel senso di fiducia e — dicevo — di sicurezza, di serenità, con cui il nostro partito si è presentato nella manifestazione di Bologna. Una sicurezza — ecco il vero punto che ha fatto ai nostri avversari nascondere la testa nella sabbia — che va al di là delle file nostre, che rispecchia una spinta e una forza delle masse popolari nel loro insieme. Noi siamo infatti a contatto con esse, immersi in esse, e ciò che noi esprimiamo riflette anche ciò che in esse è maturo. La grande forza della manifestazione di Bologna ha dato dunque anche la misura, è stata una indicazione, che nel Paese esiste oggi una carica di movimento, di azione, di lotta, che può sprigionarsi e modificare positivamente la situazione.

Franco Calamandrei

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

★ Anno XLI / N. 172 / Mercoledì 24 giugno 1964

TESSERAMENTO

Superati gli iscritti del 1962

Il numero degli iscritti al Partito per l'anno in corso ha ormai superato non solo il dato del '63 ma anche quello del '62: alla data del 15 giugno risultavano infatti iscritti al PCI 1.631.889 lavoratori e lavoratrici, pari al 101% del '63 e al 100% del '62. Ben 92 federazioni hanno già superato il 100 per cento degli iscritti.

Sempre al 15 giugno il numero dei lavoratori e delle lavoratrici che per la prima volta quest'anno hanno aderito al PCI era di 139.481. Nell'ultimo mese il numero dei nuovi iscritti è stato pari a 600 al giorno.

Per sua parte la FGCI aveva raggiunto al 15 giugno l'89,5% degli iscritti.

(In seconda pagina le classifiche delle regioni e delle federazioni)

Comunicato della Segreteria

Il PCI pone la TV sotto accusa per il falso su Bologna

Non faremo passare la politica di Moro

Dalla «sfida democratica» si è arrivati ad una linea brutalmente classista - Il movimento operaio contrappone alla «stabilizzazione» monopolistica la lotta per le riforme - Seroni accusa il cedimento del PSI sulla scuola privata

Intervenendo per il gruppo comunista ieri pomeriggio, a conclusione della discussione sui bilanci semestrali dello Stato, il compagno Giorgio AMENDOLA ha argomentato con ampiezza e vigore il voto contrario del Partito comunista.

E' un voto, ha detto Amendola, che respinge drasticamente tutta la nuova politica governativa quale risulta dai più recenti atti politici e dai discorsi di Moro del 12 giugno scorso a conclusione del dibattito sul caso Colombo. La politica di stabilizzazione proposta dal governo non passerà, ha aggiunto Amendola, l'Italia ha bisogno di una politica di rinnovamento e non di una politica di «conservazione»: noi ci batteremo perché si realizzino le riforme e perché, invece di stabilizzarsi, la situazione attuale non radicalmente, questo governo

Intervenendo per il gruppo comunista ieri pomeriggio, a conclusione della discussione sui bilanci semestrali dello Stato, il compagno Giorgio AMENDOLA ha argomentato con ampiezza e vigore il voto contrario del Partito comunista.

E' un voto, ha detto Amendola, che respinge drasticamente tutta la nuova politica governativa quale risulta dai più recenti atti politici e dai discorsi di Moro del 12 giugno scorso a conclusione del dibattito sul caso Colombo. La politica di stabilizzazione proposta dal governo non passerà, ha aggiunto Amendola, l'Italia ha bisogno di una politica di rinnovamento e non di una politica di «conservazione»: noi ci batteremo perché si realizzino le riforme e perché, invece di stabilizzarsi, la situazione attuale non radicalmente, questo governo

Intervenendo per il gruppo comunista ieri pomeriggio, a conclusione della discussione sui bilanci semestrali dello Stato, il compagno Giorgio AMENDOLA ha argomentato con ampiezza e vigore il voto contrario del Partito comunista.

E' un voto, ha detto Amendola, che respinge drasticamente tutta la nuova politica governativa quale risulta dai più recenti atti politici e dai discorsi di Moro del 12 giugno scorso a conclusione del dibattito sul caso Colombo. La politica di stabilizzazione proposta dal governo non passerà, ha aggiunto Amendola, l'Italia ha bisogno di una politica di rinnovamento e non di una politica di «conservazione»: noi ci batteremo perché si realizzino le riforme e perché, invece di stabilizzarsi, la situazione attuale non radicalmente, questo governo

Intervenendo per il gruppo comunista ieri pomeriggio, a conclusione della discussione sui bilanci semestrali dello Stato, il compagno Giorgio AMENDOLA ha argomentato con ampiezza e vigore il voto contrario del Partito comunista.

E' un voto, ha detto Amendola, che respinge drasticamente tutta la nuova politica governativa quale risulta dai più recenti atti politici e dai discorsi di Moro del 12 giugno scorso a conclusione del dibattito sul caso Colombo. La politica di stabilizzazione proposta dal governo non passerà, ha aggiunto Amendola, l'Italia ha bisogno di una politica di rinnovamento e non di una politica di «conservazione»: noi ci batteremo perché si realizzino le riforme e perché, invece di stabilizzarsi, la situazione attuale non radicalmente, questo governo

Intervenendo per il gruppo comunista ieri pomeriggio, a conclusione della discussione sui bilanci semestrali dello Stato, il compagno Giorgio AMENDOLA ha argomentato con ampiezza e vigore il voto contrario del Partito comunista.

E' un voto, ha detto Amendola, che respinge drasticamente tutta la nuova politica governativa quale risulta dai più recenti atti politici e dai discorsi di Moro del 12 giugno scorso a conclusione del dibattito sul caso Colombo. La politica di stabilizzazione proposta dal governo non passerà, ha aggiunto Amendola, l'Italia ha bisogno di una politica di rinnovamento e non di una politica di «conservazione»: noi ci batteremo perché si realizzino le riforme e perché, invece di stabilizzarsi, la situazione attuale non radicalmente, questo governo

Intervenendo per il gruppo comunista ieri pomeriggio, a conclusione della discussione sui bilanci semestrali dello Stato, il compagno Giorgio AMENDOLA ha argomentato con ampiezza e vigore il voto contrario del Partito comunista.

E' un voto, ha detto Amendola, che respinge drasticamente tutta la nuova politica governativa quale risulta dai più recenti atti politici e dai discorsi di Moro del 12 giugno scorso a conclusione del dibattito sul caso Colombo. La politica di stabilizzazione proposta dal governo non passerà, ha aggiunto Amendola, l'Italia ha bisogno di una politica di rinnovamento e non di una politica di «conservazione»: noi ci batteremo perché si realizzino le riforme e perché, invece di stabilizzarsi, la situazione attuale non radicalmente, questo governo

Intervenendo per il gruppo comunista ieri pomeriggio, a conclusione della discussione sui bilanci semestrali dello Stato, il compagno Giorgio AMENDOLA ha argomentato con ampiezza e vigore il voto contrario del Partito comunista.

E' un voto, ha detto Amendola, che respinge drasticamente tutta la nuova politica governativa quale risulta dai più recenti atti politici e dai discorsi di Moro del 12 giugno scorso a conclusione del dibattito sul caso Colombo. La politica di stabilizzazione proposta dal governo non passerà, ha aggiunto Amendola, l'Italia ha bisogno di una politica di rinnovamento e non di una politica di «conservazione»: noi ci batteremo perché si realizzino le riforme e perché, invece di stabilizzarsi, la situazione attuale non radicalmente, questo governo

Intervenendo per il gruppo comunista ieri pomeriggio, a conclusione della discussione sui bilanci semestrali dello Stato, il compagno Giorgio AMENDOLA ha argomentato con ampiezza e vigore il voto contrario del Partito comunista.

E' un voto, ha detto Amendola, che respinge drasticamente tutta la nuova politica governativa quale risulta dai più recenti atti politici e dai discorsi di Moro del 12 giugno scorso a conclusione del dibattito sul caso Colombo. La politica di stabilizzazione proposta dal governo non passerà, ha aggiunto Amendola, l'Italia ha bisogno di una politica di rinnovamento e non di una politica di «conservazione»: noi ci batteremo perché si realizzino le riforme e perché, invece di stabilizzarsi, la situazione attuale non radicalmente, questo governo

Intervenendo per il gruppo comunista ieri pomeriggio, a conclusione della discussione sui bilanci semestrali dello Stato, il compagno Giorgio AMENDOLA ha argomentato con ampiezza e vigore il voto contrario del Partito comunista.

E' un voto, ha detto Amendola, che respinge drasticamente tutta la nuova politica governativa quale risulta dai più recenti atti politici e dai discorsi di Moro del 12 giugno scorso a conclusione del dibattito sul caso Colombo. La politica di stabilizzazione proposta dal governo non passerà, ha aggiunto Amendola, l'Italia ha bisogno di una politica di rinnovamento e non di una politica di «conservazione»: noi ci batteremo perché si realizzino le riforme e perché, invece di stabilizzarsi, la situazione attuale non radicalmente, questo governo

Intervenendo per il gruppo comunista ieri pomeriggio, a conclusione della discussione sui bilanci semestrali dello Stato, il compagno Giorgio AMENDOLA ha argomentato con ampiezza e vigore il voto contrario del Partito comunista.

E' un voto, ha detto Amendola, che respinge drasticamente tutta la nuova politica governativa quale risulta dai più recenti atti politici e dai discorsi di Moro del 12 giugno scorso a conclusione del dibattito sul caso Colombo. La politica di stabilizzazione proposta dal governo non passerà, ha aggiunto Amendola, l'Italia ha bisogno di una politica di rinnovamento e non di una politica di «conservazione»: noi ci batteremo perché si realizzino le riforme e perché, invece di stabilizzarsi, la situazione attuale non radicalmente, questo governo

Intervenendo per il gruppo comunista ieri pomeriggio, a conclusione della discussione sui bilanci semestrali dello Stato, il compagno Giorgio AMENDOLA ha argomentato con ampiezza e vigore il voto contrario del Partito comunista.

E' un voto, ha detto Amendola, che respinge drasticamente tutta la nuova politica governativa quale risulta dai più recenti atti politici e dai discorsi di Moro del 12 giugno scorso a conclusione del dibattito sul caso Colombo. La politica di stabilizzazione proposta dal governo non passerà, ha aggiunto Amendola, l'Italia ha bisogno di una politica di rinnovamento e non di una politica di «conservazione»: noi ci batteremo perché si realizzino le riforme e perché, invece di stabilizzarsi, la situazione attuale non radicalmente, questo governo

Intervenendo per il gruppo comunista ieri pomeriggio, a conclusione della discussione sui bilanci semestrali dello Stato, il compagno Giorgio AMENDOLA ha argomentato con ampiezza e vigore il voto contrario del Partito comunista.

E' un voto, ha detto Amendola, che respinge drasticamente tutta la nuova politica governativa quale risulta dai più recenti atti politici e dai discorsi di Moro del 12 giugno scorso a conclusione del dibattito sul caso Colombo. La politica di stabilizzazione proposta dal governo non passerà, ha aggiunto Amendola, l'Italia ha bisogno di una politica di rinnovamento e non di una politica di «conservazione»: noi ci batteremo perché si realizzino le riforme e perché, invece di stabilizzarsi, la situazione attuale non radicalmente, questo governo

Intervenendo per il gruppo comunista ieri pomeriggio, a conclusione della discussione sui bilanci semestrali dello Stato, il compagno Giorgio AMENDOLA ha argomentato con ampiezza e vigore il voto contrario del Partito comunista.

E' un voto, ha detto Amendola, che respinge drasticamente tutta la nuova politica governativa quale risulta dai più recenti atti politici e dai discorsi di Moro del 12 giugno scorso a conclusione del dibattito sul caso Colombo. La politica di stabilizzazione proposta dal governo non passerà, ha aggiunto Amendola, l'Italia ha bisogno di una politica di rinnovamento e non di una politica di «conservazione»: noi ci batteremo perché si realizzino le riforme e perché, invece di stabilizzarsi, la situazione attuale non radicalmente, questo governo

Intervenendo per il gruppo comunista ieri pomeriggio, a conclusione della discussione sui bilanci semestrali dello Stato, il compagno Giorgio AMENDOLA ha argomentato con ampiezza e vigore il voto contrario del Partito comunista.

E' un voto, ha detto Amendola, che respinge drasticamente tutta la nuova politica governativa quale risulta dai più recenti atti politici e dai discorsi di Moro del 12 giugno scorso a conclusione del dibattito sul caso Colombo. La politica di stabilizzazione proposta dal governo non passerà, ha aggiunto Amendola, l'Italia ha bisogno di una politica di rinnovamento e non di una politica di «conservazione»: noi ci batteremo perché si realizzino le riforme e perché, invece di stabilizzarsi, la situazione attuale non radicalmente, questo governo

Intervenendo per il gruppo comunista ieri pomeriggio, a conclusione della discussione sui bilanci semestrali dello Stato, il compagno Giorgio AMENDOLA ha argomentato con ampiezza e vigore il voto contrario del Partito comunista.

E' un voto, ha detto Amendola, che respinge drasticamente tutta la nuova politica governativa quale risulta dai più recenti atti politici e dai discorsi di Moro del 12 giugno scorso a conclusione del dibattito sul caso Colombo. La politica di stabilizzazione proposta dal governo non passerà, ha aggiunto Amendola, l'Italia ha bisogno di una politica di rinnovamento e non di una politica di «conservazione»: noi ci batteremo perché si realizzino le riforme e perché, invece di stabilizzarsi, la situazione attuale non radicalmente, questo governo

Intervenendo per il gruppo comunista ieri pomeriggio, a conclusione della discussione sui bilanci semestrali dello Stato, il compagno Giorgio AMENDOLA ha argomentato con ampiezza e vigore il voto contrario del Partito comunista.

E' un voto, ha detto Amendola, che respinge drasticamente tutta la nuova politica governativa quale risulta dai più recenti atti politici e dai discorsi di Moro del 12 giugno scorso a conclusione del dibattito sul caso Colombo. La politica di stabilizzazione proposta dal governo non passerà, ha aggiunto Amendola, l'Italia ha bisogno di una politica di rinnovamento e non di una politica di «conservazione»: noi ci batteremo perché si realizzino le riforme e perché, invece di stabilizzarsi, la situazione attuale non radicalmente, questo governo

Intervenendo per il gruppo comunista ieri pomeriggio, a conclusione della discussione sui bilanci semestrali dello Stato, il compagno Giorgio AMENDOLA ha argomentato con ampiezza e vigore il voto contrario del Partito comunista.

E' un voto, ha detto Amendola, che respinge drasticamente tutta la nuova politica governativa quale risulta dai più recenti atti politici e dai discorsi di Moro del 12 giugno scorso a conclusione del dibattito sul caso Colombo. La politica di stabilizzazione proposta dal governo non passerà, ha aggiunto Amendola, l'Italia ha bisogno di una politica di rinnovamento e non di una politica di «conservazione»: noi ci batteremo perché si realizzino le riforme e perché, invece di stabilizzarsi, la situazione attuale non radicalmente, questo governo

Intervenendo per il gruppo comunista ieri pomeriggio, a conclusione della discussione sui bilanci semestrali dello Stato, il compagno Giorgio AMENDOLA ha argomentato con ampiezza e vigore il voto contrario del Partito comunista.

E' un voto, ha detto Amendola, che respinge drasticamente tutta la nuova politica governativa quale risulta dai più recenti atti politici e dai discorsi di Moro del 12 giugno scorso a conclusione del dibattito sul caso Colombo. La politica di stabilizzazione proposta dal governo non passerà, ha aggiunto Amendola, l'Italia ha bisogno di una politica di rinnovamento e non di una politica di «conservazione»: noi ci batteremo perché si realizzino le riforme e perché, invece di stabilizzarsi, la situazione attuale non radicalmente, questo governo

Intervenendo per il gruppo comunista ieri pomeriggio, a conclusione della discussione sui bilanci semestrali dello Stato, il compagno Giorgio AMENDOLA ha argomentato con ampiezza e vigore il voto contrario del Partito comunista.

E' un voto, ha detto Amendola, che respinge drasticamente tutta la nuova politica governativa quale risulta dai più recenti atti politici e dai discorsi di Moro del 12 giugno scorso a conclusione del dibattito sul caso Colombo. La politica di stabilizzazione proposta dal governo non passerà, ha aggiunto Amendola, l'Italia ha bisogno di una politica di rinnovamento e non di una politica di «conservazione»: noi ci batteremo perché si realizzino le riforme e perché, invece di stabilizzarsi, la situazione attuale non radicalmente, questo governo

Intervenendo per il gruppo comunista ieri pomeriggio, a conclusione della discussione sui bilanci semestrali dello Stato, il compagno Giorgio AMENDOLA ha argomentato con ampiezza e vigore il voto contrario del Partito comunista.

E' un voto, ha detto Amendola, che respinge drasticamente tutta la nuova politica governativa quale risulta dai più recenti atti politici e dai discorsi di Moro del 12 giugno scorso a conclusione del dibattito sul caso Colombo. La politica di stabilizzazione proposta dal governo non passerà, ha aggiunto Amendola, l'Italia ha bisogno di una politica di rinnovamento e non di una politica di «conservazione»: noi ci batteremo perché si realizzino le riforme e perché, invece di stabilizzarsi, la situazione attuale non radicalmente, questo governo

Venerdì le « misure » al Consiglio dei ministri

Nuovi contrasti sugli aumenti di benzina e tabacchi

Conferme sull'aumento dell'IGE - I temi della Conferenza organizzativa del PSI - Gli ultimi dati precongressuali della DC

Senato

Il PCI chiede la discussione della legge sul piano della scuola

A Palazzo Madama, al termine delle sedute di ieri, il comitato ROMANO ha ricordato che il disegno di legge degli onorevoli Errani - Codignola - Nicolazzi approvato dalla Camera il 13 maggio scorso e che propone un rinvio al 30 giugno della presentazione del piano di sviluppo decennale della scuola, non è stato ancora iscritto all'ordine del giorno. Il gruppo dc comunista ha chiesto, come è noto, la rimessione (in aula).

Il ritardo - ha sottolineato il senatore Romano - rischia di provocare, nonostante le ripetute assicurazioni del ministro Giuli, un nuovo rinvio, questa volta « sine die », della presentazione del piano.

Ci si parla, del resto, del 30 giugno come di un termine ordinatorio e non perentorio, e si sa che il piano ancora non è stato presentato al Consiglio dei ministri, né sono stati consultati in merito i gruppi della maggioranza. Chiediamo però che il disegno di legge possa essere discusso al Senato entro queste settimane: altrimenti sarebbe evidentemente in atto una nuova manovra di inadeguatezza.

Il gruppo comunista adotterebbe tutte le iniziative necessarie perché il governo e la maggioranza assumano, di fronte al paese, le proprie responsabilità.

Il senatore MAMMUCARI ha poi sollecitato la risposta alla sua interrogazione in merito alla gestione della GESCAL.

Sentenze della Corte costituzionale

Sette sentenze della Corte Costituzionale sono state depositate ieri nell'Ufficio di Cancelleria del Palazzo della Consulta. Con esse si riconosce la costituzionalità della nomina di un commissario generale del governo per i territori di Città del Vaticano e i suoi carichi di coloro i quali facciano ricerche archeologiche senza autorizzazione dell'istituzione, da parte della Provincia di Bolzano, di un albo di esperti per la determinazione dei prezzi dei « masi enusi ». E' invece vero che i dichiarati in costituzionalità le leggi con le quali la Regione Trentino-Alto Adige si era riconosciuto il diritto di partecipare - quale socio fondatore - all'Istituto Trentino di Cultura.

Il governo evasivo sulla crisi degli enti di riforma

Il ministro Ferrari Aggradi, chiamato in causa dai parlamentari comunisti, è tornato ad esporre ieri allo Commissionato agricoltura del Senato il punto di vista del governo sulle cause di crisi degli enti di riforma - in particolare - sulla situazione che questi erediteranno dall'apparato della riforma fondiaria (stralcio).

Il ministro ha mostrato, in primo luogo, di ignorare nel dettaglio i rilevi - assai pesanti - in relazione alle gestioni degli enti di riforma agraria. Egli si è limitato a dire che, essendo i 32 miliardi annui previsti notoriamente insufficienti a pagare gli apparati, si sarebbero potuti arrotondare prelevando alcuni miliardi dai capitoli del gran misero progetto di riordino della riforma.

Nessuno accenna al fatto che le critiche riguardano, soprattutto, la effettiva utilizzazione di questi apparati e il modo e i compiti per i quali funzionano. Ha aggiunto, il ministro, che la delimitazione delle zone di intervento degli enti (in base all'art. 32 del Piano Verde) il governo non l'ha fatta per mancanza di dati.

Ferrari Aggradi ha infine ribadito, rispondendo al senatore Tortora (PSI) che il programma di governo non prevede enti in tutte le regioni. Per queste ragioni il gruppo comunista, attraverso gli interventi dei compagni Conte e Cipolla, ha ribadito l'esigenza preliminare di chiarire la situazione degli enti di riforma, riservandosi di portare il dibattito in aula.

La giornata di ieri è stata segnata da una intensa attività di incontri e riunioni, politiche e sindacali, sul tema di fondo della politica economica. Moro ha ricevuto ieri mattina a Palazzo Chigi i delegati della CISL e della UIL, con quali ha trattato la questione del conglobamento. Nella giornata si è anche tenuta una lunga riunione di sindacalisti del PSI, presieduta da Brodolini, nel corso della quale è stato discusso un documento sulla posizione dei socialisti sindacalisti nei confronti della « politica dei redditi ». Incontri e colloqui ministeriali si sono avuti in preparazione sia del Consiglio dei ministri - confermato per venerdì - sia della Commissione nazionale della programmazione, la cui data non è stata ancora fissata.

Sul provvedimenti economici che saranno oggetto del prossimo Consiglio dei ministri, si era tenuto l'altro ieri a Palazzo Chigi una riunione, con Moro, Nenni, Reale, Saragat, Carli e i ministri economici e finanziari. Alcuni giornali del Nord avevano riferito che i contrasti erano emersi, in particolare, sul problema dei decreti-catenaccio di aumento dei tabacchi e della benzina. Secondo alcuni giornalisti al termine della riunione, avrebbe dichiarato che né tabacchi né benzina saranno aumentati. Altre voci, ieri, riferivano l'esistenza di una proposta tendente a ridurre le nuove misure (oltreché sulle sovratasse per liquori, barche di lusso ecc.) essenzialmente all'aumento dell'IGE dal 3,30 al 4 per cento. E ciò perché, secondo gli ultimi dati controllari, la tesi eretica non avrebbe più bisogno di rastrellare 400 miliardi, ma soltanto 160. Cento miliardi sarebbero dati dal gettito della nuova IGE e gli altri sarebbero coperti con misure « minori » delle quali (flamme) già prese. In questo quadro le voci secondo le quali il Consiglio dei ministri non aumenterebbe tabacchi e benzina, erano considerate, da più fonti, attendibili.

NEL P.S.I. Oggi si riunirà la direzione del Partito socialista che prenderà in esame, oltre che la situazione economica, la questione del Friuli-Venezia Giulia, le questioni collegate con la Conferenza organizzativa, che inizia il 26. Diversi socialisti hanno confermato che, da parte della segreteria, si cercherà di contenere il dibattito della Conferenza sul terreno organizzativo. La discussione sarà aperta da De Martino e da una relazione di Venturini. Il tema principale, attorno al quale dovrebbe svolgersi il dibattito, sarà dato dalle modifiche allo statuto, in particolare sul problema delle frazioni (per le quali è pressoché unanime la richiesta di una loro esplicita abolizione) e, al tempo stesso, della tutela dei diritti politici delle minoranze.

GIUNTA NEL FRIULI V. G. La crisi nelle trattative per la formazione della giunta di centro sinistra nel Friuli-Venezia Giulia è stata ieri discussa sia dai socialisti (che torneranno ad esaminare stasera in direzione) sia dai PSDI. La segreteria socialdemocratica ha emesso un comunicato nel quale, dopo avere deploratato il fallimento delle trattative a tre, DC, PSI, PSDI, « per colpa del PSI che si è unilateralmente escluso dall'accordo » chiede che « si proceda egualmente alla costituzione di un governo regionale di centro sinistra ».

IL CONGRESSO D. C. I termini i precongressi democratici, e in attesa del dato ufficiale del loro risulta, i primi bilanci assegnano ai « do roletti » (impegno democratico) e - in particolare - sulla situazione che questi erediteranno dall'apparato della riforma fondiaria (stralcio).

Il ministro ha mostrato, in primo luogo, di ignorare nel dettaglio i rilevi - assai pesanti - in relazione alle gestioni degli enti di riforma agraria. Egli si è limitato a dire che, essendo i 32 miliardi annui previsti notoriamente insufficienti a pagare gli apparati, si sarebbero potuti arrotondare prelevando alcuni miliardi dai capitoli del gran misero progetto di riordino della riforma.

Non è mancato poi, nel discorso del Papa, un certo cibo d'bugo alle zone del mondo dove le condizioni della Chiesa non sono normali e felici - unito a un generico augurio che le cose nel prossimo periodo possano migliorare, così come devono migliorare, stante la confluenza di tanti fattori culturali, economici, politici, la tradizione, le politiche morali del mondo - ancora travagliato da conflitti armati, di nazionalismo e razzismo roranti, progetti di politiche chiuse e particolari, opposizioni di interessi egemonici, contrasti di blocchi ostili e inquieti».

Rispetto a queste situazioni il Papa ribadisce l'impegno per i cattolici di « predicare la pace e accomuna a questi proposti gli insegnamenti degli ultimi suoi tre predecessori, Pio XI, Pio XII e Giovanni XXIII ».

In fine Paolo VI ha trattato di un problema che egli ha definito « estremamente grave » e preannunziando per il prossimo periodo una nuova presa di posizione della Chiesa: il problema del controllo delle nascite.

Riconosciuti « i molteplici aspetti del problema », vale a

OGNI GIORNO 600 NUOVI ISCRITTI AL PCI

Il partito ha raggiunto e superato ad oggi il numero di iscritti che aveva nel 1962, avendo annullato la perdita di 16.000 iscritti che avevano subito nel 1963. Della rilevazione condotta il 15 giugno sono emersi i seguenti dati: iscritti 1.631.889 pari al 101% del 1963 e al 100% del 1962; incremento assoluto sull'anno scorso: 16.777; reclutati 139.481; federazioni al 100% ed oltre: 92 (14 in più rispetto alla precedente rilevazione).

Con lento, ma pur sempre in variaggi sull'andamento del 1963, è il tempo per i FGCI i cui effettivi sono finora 155.505 pari all'89,5%. I reclutati nell'organizzazione giovanile sono 44.342. Quaranta organizzazioni provinciali delle FGCI hanno superato il livello del 1963.

Con il lavoro condotto e i risultati acquisiti nell'ultimo mese, il partito è riuscito a tramutare il più importante arresto della tendenza negativa del tesseramento degli ultimi anni in un processo positivo che si è già lasciato

alle spalle i livelli di tesseramento del 1963. Il partito generalmente è in crescita, mentre il reclutamento, la cui entità supera anche il dato del 1961 ed è destinato a superare rapidamente perfino quello consueto del 1960, realizzato sull'onda del grande movimento di luglio.

Questo risultato è opera della felice combinazione di fattori organizzativi e politici. Non vi è dubbio infatti che ha avuto una influenza decisiva il ruolo della tecnica nuova con cui la campagna è stata impostata e condotta (partenza massiccia e rapida in novembre, ampia mobilitazione dei quadri, forte appoggio propagandistico, scelte di lavoro occultate e frutto di una più attenta analisi della realtà ambientale) e con purezza decisiva e appurato controllo politico in cui la campagna si è svolta.

Il partito ha condotto infatti il tesseramento ed ha sviluppato il proselitismo nel vivo di una vasta iniziativa politica tendente a con-

quistare le masse ad un preciso obiettivo: l'involuzione del centro-sinistra, la pregevolezza della campagna dei pericoli nuovi, la cui crescita derivavano e derivano alla prospettiva del rinnovamento democratico, delle riforme e di una più ampia unità ed autonomia del movimento dei lavoratori. Al centro di questo battaglia, al centro dell'invito a rafforzare il partito comunista è stata la denuncia della politica di deflazione, di indebolimento della dinamica industriale, di rincaro dei prezzi delle riforme, e la indicazione delle concrete misure per uscire dalla stretta economica e politica su una linea di rinnovamento. E su questo terreno, di fondamentale di una nuova maggioranza che il partito ha potuto consolidarsi organizzativamente, è stato avviato il cammino che si consuma con il chiaro esendersi dell'influenza elettorale del partito, costituisce ad un tempo un dato destinato ad influire direttamente sull'attuale vicenda politica e sociale, ed un

insegnamento per quelle forze democratiche che hanno scelto una strada diversa e che sono ora alle prese con un profondo turbamento politico e morale, e con una serie così ampia.

Una giusta linea politica, un migliore meccanismo organizzativo hanno consentito questo risultato. Ma la tensione, l'impegno nostro non si attenuano. Non vogliamo amministrare questa grande forza, vogliamo che essa proietti tutte le sue energie, faccia sentire tutto il suo peso, sia una forza importante allo scacchiere politico e di classe. L'accerchiamento della forza non è un obiettivo fine a se stesso: è la condizione per affermare una strategia politica.

Ecco perché guardiamo ancora più avanti: guardiamo al grande comitato di sviluppare una vasta, multiforme opera di orientamento della campagna della stampa, e guardiamo con esso gli obiettivi ambi-aziosi della sottoscrizione di un miliardo e mezzo, dell'aumento della diffusione della nostra stampa.

Iscritti al PCI

Per regione (in percentuale)

1) Abruzzo	111,1	44) Piemonte	101,7
2) Molise	110,4	45) Veneto	101,7
3) Valle d'Aosta	106,4	46) Uil	101,6
4) Sicilia	106,0	47) Massa Carrara	101,6
5) Trentino A. A.	102,9	48) Benevento	101,6
6) Lucania	102,7	49) Napoli	101,6
7) Friuli V. G.	102,5	50) Pesaro	101,6
8) Sardegna	102,5	51) Bergamo	101,5
9) Marche	101,9	52) Reggio Emilia	101,5
10) P. d'A.	101,3	53) Tempio	101,5
11) Lazio	101,0	54) La Spezia	101,3
12) Veneto	100,9	55) Caltanissetta	101,3
13) Campania	100,8	56) Avellino	101,1
14) Calabria	100,6	57) Caserta	101,0
15) Umbria	100,6	58) Milano	100,8
16) Emilia	100,3	59) Perugia	100,8
17) Toscana	100,0	60) Latina	100,8
18) Liguria	99,4	61) Ravenna	100,7
19) Lombardia	99,3	62) Varese	100,5
20) C. d'Alto Adige	99,0	63) Grosseto	100,5
21) Ascoli Piceno	98,9	64) Firenze	100,5
22) Fermo	98,9	65) Gorizia	100,4
23) Carbonia	98,6	66) Trieste	100,4
24) Sant'Agata Mil.	98,3	67) Imperia	100,3
25) Nuoro	98,1	68) Belluno	100,3
26) Rieti	98,0	69) Bari	100,3
27) Cassino	97,9	70) Ancona	100,3
28) Rimini	97,6	71) Teramo	100,3
29) Pordenone	97,4	72) Taranto	100,2
30) Trieste	97,3	73) Imperia	100,2
31) Tito	97,2	74) Imperia	100,2
32) Ascoli Piceno	97,1	75) Bologna	100,2
33) Venezia	97,0	76) Roma	100,2
34) Reggio Calabria	96,9	77) Roma	100,2
35) Asti	96,8	78) Cagliari	100,1
36) Blida	96,7	79) Imperia	100,1
37) Cuneo	96,6	80) Imperia	100,1
38) Parma	96,5	81) Imperia	100,1
39) Palermo	96,4	82) Imperia	100,1
40) Lecce	96,3	83) Imperia	100,1
41) Piacenza	96,2	84) Imperia	100,1
42) Padova	96,1	85) Imperia	100,1
43) Livorno	96,0	86) Imperia	100,1

Per federazione

1) Siracusa	125,5	71) Imperia	100,3
2) Sciacca	121,5	72) Bari	100,3
3) Pescara	119,1	73) Potenza	100,3
4) Taranto	114,6	74) Catanzaro	100,3
5) Catania	114,1	75) Lecco	100,2
6) Chiavi	114,1	76) Viareggio	100,1
7) Campobasso	110,4	77) Ancona	100,1
8) Bassar	109,9	78) Teramo	100,1
9) Crotone	10		

IL PIEMONTE DIECI ANNI DOPO



Non si respira più FIAT (soltanto)

TOURNO, giugno
Il pieno del boom è stato pubblicato a Torino dal locale Rotary Club in un volume di 763 pagine dal promettente titolo: « Il Piemonte verso il 2000. Fantascienza e fantapolitica a braccetto: una raccolta di studi che avrebbero dovuto anticipare il futuro, fissare le tappe della marcia verso il benessere, per tutti sotto la guida di Vittorio Veneto e del Fiat, per sei anni a vent'annate », si intende, che in tutte le 763 pagine di riforme di struttura i rottoriani non ne prevedevano — almeno fino alla fine di questo secolo (nell'altro si vedrà) — neppure una. Fatto sta che a soli due anni dalla pubblicazione, la lettura di questi studi è più dolorosa che suscita la storia di Berlino. O casomai che si raccontavano nelle stalle delle casine monferrine molti anni fa. Ma l'ilarità lascia subito il posto all'indignazione e alla rabbia, costringendo prima ancora di vedere, anzi per vedere meglio che cosa è questo dopomiracolo — a studiare che cosa è stato il miracolo.

Che è stato, prima di tutto, una cosa seria, da studiare, da ridiscutere per più volte. Non è solamente un sentimento che nasce dall'investito contro i rottoriani.

Il miracolo, sì, ha due facce, e mentre i « miracolati » sono propensi a vedere solo la prima, quella dello sviluppo, gli altri — la maggioranza dei cittadini — sono portati a vedere solo la seconda, quella che ha riguardato, oltre al « coto », umoro, civile e sociale della corsa verso il boom. Noi dobbiamo saperle vedere entrambe, le facce, e dobbiamo saper vedere altro ancora, dobbiamo saper vedere, per interpretarla giustamente, tutta la complessa, contraddittoria realtà di questi anni. Il miracolo, dunque, ha cambiato tutto, a cominciare delle nostre vite, dei nostri paesi, anche soprattutto in Piemonte. Più fabbriche, più lavoro, più consumi: ha sepellito la durissima fase della ricostruzione economica, ha modificato la nostra vita. Piena occupazione, antenne televisive a grappoli sulle case, operai, l'immenso parcheggio dei lavoratori, la marcia, la marcia, il trisigillo. La latrice in cattedra di molti, molti di noi, in Piemonte, a Torino e in Piemonte, un aspetto vero del miracolo, con quale dobbiamo fare i conti. I consumi pro capite di carne sono passati in dieci anni a Torino, dal 1954 a 1964, da kg. 36.480 all'anno a 47.500 di insaccati da kg. 37.500 a 44.500. Manifattura di più e meglio. E dobbiamo dirlo, perché tutto quello che abbiamo in più — salario, migliori condizioni di vita e di lavoro — non è stato regalato da nessuno, ma duramente conquistato con le lotte sindacali e politiche.

Poi c'è l'altra faccia. Il Paese non mira solo al progresso economico che non è dunque progresso sociale. Ma è, solo in apparenza, un'altra faccia, perché in realtà tutto questo è ben presente nella prima. Mezzogiorno e agricoltura, dunque, hanno pagato lo sviluppo del « triangolo ». Ma questo non significa che nel « triangolo » e in particolare, tutti siano « miracolati ». Le congiunture difficili — fra tutti i mali che arreca — ha questo di positivo: che butta un fascio di luce anche negli angolini più riposti della precedente fase di « espansione »: quello, ad esempio, delle ideologie, nate in fretta (o importate con approssimazione) da tradizioni dagli USA, ma assai difficili da adattare a un'elettronistica. Quant'è rispettabile signori sono caduti nel tranello della « civiltà della tecnica » che mettebbe — questa volta sul serio — in soffitta Carlo Marx, perché trasformerebbe la natura del capitalismo, abbatterebbe lo stecchito fra le classi, e collocherebbe l'osmio, finalmente, ai suoi stivali. E tutti, i mali che arreca — ha questo di positivo: che butta un fascio di luce anche negli angolini più riposti della precedente fase di « espansione »: quello, ad esempio, delle ideologie, nate in fretta (o importate con approssimazione) da tradizioni dagli USA, ma assai difficili da adattare a un'elettronistica. Quant'è rispettabile signori sono caduti nel tranello della « civiltà della tecnica » che mettebbe — questa volta sul serio — in soffitta Carlo Marx, perché trasformerebbe la natura del capitalismo, abbatterebbe lo stecchito fra le classi, e collocherebbe l'osmio, finalmente, ai suoi stivali.

E tutto questo, per tutti, allargando l'area della democrazia chiedendo la collaborazione all'« ammodernamento » del Paese, ai socialisti — scomunicati nel 1948 — e ai sindacati. Ma questa nuovissima teoria hanno avuto colpi mortali già nella fase più brillante dello sviluppo economico, quando un'ondata di scioperi scatenarono ancora: giunsero allora, in numero, in durata, in intensità, allarmanti. E tutto questo, per tutti, allargando l'area della democrazia chiedendo la collaborazione all'« ammodernamento » del Paese, ai socialisti — scomunicati nel 1948 — e ai sindacati. Ma questa nuovissima teoria hanno avuto colpi mortali già nella fase più brillante dello sviluppo economico, quando un'ondata di scioperi scatenarono ancora: giunsero allora, in numero, in durata, in intensità, allarmanti.

Decideranno che occorrevano braccia, tante braccia, per la grande fabbrica di Torino e per le decine di piccole e medie aziende che nasceranno in fretta in tutti i prati della periferia. E fu un accorso, una fuga dalle casine di Novara, Vercelli, Alessandria, dalle aie contadine di Cuneo e di Asti. Quant'ne ha risti, nel '58, nel '59, nel '60, nel '61, nel '62, nel '63, nel '64, nel '65, nel '66, nel '67, nel '68, nel '69, nel '70, nel '71, nel '72, nel '73, nel '74, nel '75, nel '76, nel '77, nel '78, nel '79, nel '80, nel '81, nel '82, nel '83, nel '84, nel '85, nel '86, nel '87, nel '88, nel '89, nel '90, nel '91, nel '92, nel '93, nel '94, nel '95, nel '96, nel '97, nel '98, nel '99, nel '00, nel '01, nel '02, nel '03, nel '04, nel '05, nel '06, nel '07, nel '08, nel '09, nel '10, nel '11, nel '12, nel '13, nel '14, nel '15, nel '16, nel '17, nel '18, nel '19, nel '20, nel '21, nel '22, nel '23, nel '24, nel '25, nel '26, nel '27, nel '28, nel '29, nel '30, nel '31, nel '32, nel '33, nel '34, nel '35, nel '36, nel '37, nel '38, nel '39, nel '40, nel '41, nel '42, nel '43, nel '44, nel '45, nel '46, nel '47, nel '48, nel '49, nel '50, nel '51, nel '52, nel '53, nel '54, nel '55, nel '56, nel '57, nel '58, nel '59, nel '60, nel '61, nel '62, nel '63, nel '64, nel '65, nel '66, nel '67, nel '68, nel '69, nel '70, nel '71, nel '72, nel '73, nel '74, nel '75, nel '76, nel '77, nel '78, nel '79, nel '80, nel '81, nel '82, nel '83, nel '84, nel '85, nel '86, nel '87, nel '88, nel '89, nel '90, nel '91, nel '92, nel '93, nel '94, nel '95, nel '96, nel '97, nel '98, nel '99, nel '00, nel '01, nel '02, nel '03, nel '04, nel '05, nel '06, nel '07, nel '08, nel '09, nel '10, nel '11, nel '12, nel '13, nel '14, nel '15, nel '16, nel '17, nel '18, nel '19, nel '20, nel '21, nel '22, nel '23, nel '24, nel '25, nel '26, nel '27, nel '28, nel '29, nel '30, nel '31, nel '32, nel '33, nel '34, nel '35, nel '36, nel '37, nel '38, nel '39, nel '40, nel '41, nel '42, nel '43, nel '44, nel '45, nel '46, nel '47, nel '48, nel '49, nel '50, nel '51, nel '52, nel '53, nel '54, nel '55, nel '56, nel '57, nel '58, nel '59, nel '60, nel '61, nel '62, nel '63, nel '64, nel '65, nel '66, nel '67, nel '68, nel '69, nel '70, nel '71, nel '72, nel '73, nel '74, nel '75, nel '76, nel '77, nel '78, nel '79, nel '80, nel '81, nel '82, nel '83, nel '84, nel '85, nel '86, nel '87, nel '88, nel '89, nel '90, nel '91, nel '92, nel '93, nel '94, nel '95, nel '96, nel '97, nel '98, nel '99, nel '00, nel '01, nel '02, nel '03, nel '04, nel '05, nel '06, nel '07, nel '08, nel '09, nel '10, nel '11, nel '12, nel '13, nel '14, nel '15, nel '16, nel '17, nel '18, nel '19, nel '20, nel '21, nel '22, nel '23, nel '24, nel '25, nel '26, nel '27, nel '28, nel '29, nel '30, nel '31, nel '32, nel '33, nel '34, nel '35, nel '36, nel '37, nel '38, nel '39, nel '40, nel '41, nel '42, nel '43, nel '44, nel '45, nel '46, nel '47, nel '48, nel '49, nel '50, nel '51, nel '52, nel '53, nel '54, nel '55, nel '56, nel '57, nel '58, nel '59, nel '60, nel '61, nel '62, nel '63, nel '64, nel '65, nel '66, nel '67, nel '68, nel '69, nel '70, nel '71, nel '72, nel '73, nel '74, nel '75, nel '76, nel '77, nel '78, nel '79, nel '80, nel '81, nel '82, nel '83, nel '84, nel '85, nel '86, nel '87, nel '88, nel '89, nel '90, nel '91, nel '92, nel '93, nel '94, nel '95, nel '96, nel '97, nel '98, nel '99, nel '00, nel '01, nel '02, nel '03, nel '04, nel '05, nel '06, nel '07, nel '08, nel '09, nel '10, nel '11, nel '12, nel '13, nel '14, nel '15, nel '16, nel '17, nel '18, nel '19, nel '20, nel '21, nel '22, nel '23, nel '24, nel '25, nel '26, nel '27, nel '28, nel '29, nel '30, nel '31, nel '32, nel '33, nel '34, nel '35, nel '36, nel '37, nel '38, nel '39, nel '40, nel '41, nel '42, nel '43, nel '44, nel '45, nel '46, nel '47, nel '48, nel '49, nel '50, nel '51, nel '52, nel '53, nel '54, nel '55, nel '56, nel '57, nel '58, nel '59, nel '60, nel '61, nel '62, nel '63, nel '64, nel '65, nel '66, nel '67, nel '68, nel '69, nel '70, nel '71, nel '72, nel '73, nel '74, nel '75, nel '76, nel '77, nel '78, nel '79, nel '80, nel '81, nel '82, nel '83, nel '84, nel '85, nel '86, nel '87, nel '88, nel '89, nel '90, nel '91, nel '92, nel '93, nel '94, nel '95, nel '96, nel '97, nel '98, nel '99, nel '00, nel '01, nel '02, nel '03, nel '04, nel '05, nel '06, nel '07, nel '08, nel '09, nel '10, nel '11, nel '12, nel '13, nel '14, nel '15, nel '16, nel '17, nel '18, nel '19, nel '20, nel '21, nel '22, nel '23, nel '24, nel '25, nel '26, nel '27, nel '28, nel '29, nel '30, nel '31, nel '32, nel '33, nel '34, nel '35, nel '36, nel '37, nel '38, nel '39, nel '40, nel '41, nel '42, nel '43, nel '44, nel '45, nel '46, nel '47, nel '48, nel '49, nel '50, nel '51, nel '52, nel '53, nel '54, nel '55, nel '56, nel '57, nel '58, nel '59, nel '60, nel '61, nel '62, nel '63, nel '64, nel '65, nel '66, nel '67, nel '68, nel '69, nel '70, nel '71, nel '72, nel '73, nel '74, nel '75, nel '76, nel '77, nel '78, nel '79, nel '80, nel '81, nel '82, nel '83, nel '84, nel '85, nel '86, nel '87, nel '88, nel '89, nel '90, nel '91, nel '92, nel '93, nel '94, nel '95, nel '96, nel '97, nel '98, nel '99, nel '00, nel '01, nel '02, nel '03, nel '04, nel '05, nel '06, nel '07, nel '08, nel '09, nel '10, nel '11, nel '12, nel '13, nel '14, nel '15, nel '16, nel '17, nel '18, nel '19, nel '20, nel '21, nel '22, nel '23, nel '24, nel '25, nel '26, nel '27, nel '28, nel '29, nel '30, nel '31, nel '32, nel '33, nel '34, nel '35, nel '36, nel '37, nel '38, nel '39, nel '40, nel '41, nel '42, nel '43, nel '44, nel '45, nel '46, nel '47, nel '48, nel '49, nel '50, nel '51, nel '52, nel '53, nel '54, nel '55, nel '56, nel '57, nel '58, nel '59, nel '60, nel '61, nel '62, nel '63, nel '64, nel '65, nel '66, nel '67, nel '68, nel '69, nel '70, nel '71, nel '72, nel '73, nel '74, nel '75, nel '76, nel '77, nel '78, nel '79, nel '80, nel '81, nel '82, nel '83, nel '84, nel '85, nel '86, nel '87, nel '88, nel '89, nel '90, nel '91, nel '92, nel '93, nel '94, nel '95, nel '96, nel '97, nel '98, nel '99, nel '00, nel '01, nel '02, nel '03, nel '04, nel '05, nel '06, nel '07, nel '08, nel '09, nel '10, nel '11, nel '12, nel '13, nel '14, nel '15, nel '16, nel '17, nel '18, nel '19, nel '20, nel '21, nel '22, nel '23, nel '24, nel '25, nel '26, nel '27, nel '28, nel '29, nel '30, nel '31, nel '32, nel '33, nel '34, nel '35, nel '36, nel '37, nel '38, nel '39, nel '40, nel '41, nel '42, nel '43, nel '44, nel '45, nel '46, nel '47, nel '48, nel '49, nel '50, nel '51, nel '52, nel '53, nel '54, nel '55, nel '56, nel '57, nel '58, nel '59, nel '60, nel '61, nel '62, nel '63, nel '64, nel '65, nel '66, nel '67, nel '68, nel '69, nel '70, nel '71, nel '72, nel '73, nel '74, nel '75, nel '76, nel '77, nel '78, nel '79, nel '80, nel '81, nel '82, nel '83, nel '84, nel '85, nel '86, nel '87, nel '88, nel '89, nel '90, nel '91, nel '92, nel '93, nel '94, nel '95, nel '96, nel '97, nel '98, nel '99, nel '00, nel '01, nel '02, nel '03, nel '04, nel '05, nel '06, nel '07, nel '08, nel '09, nel '10, nel '11, nel '12, nel '13, nel '14, nel '15, nel '16, nel '17, nel '18, nel '19, nel '20, nel '21, nel '22, nel '23, nel '24, nel '25, nel '26, nel '27, nel '28, nel '29, nel '30, nel '31, nel '32, nel '33, nel '34, nel '35, nel '36, nel '37, nel '38, nel '39, nel '40, nel '41, nel '42, nel '43, nel '44, nel '45, nel '46, nel '47, nel '48, nel '49, nel '50, nel '51, nel '52, nel '53, nel '54, nel '55, nel '56, nel '57, nel '58, nel '59, nel '60, nel '61, nel '62, nel '63, nel '64, nel '65, nel '66, nel '67, nel '68, nel '69, nel '70, nel '71, nel '72, nel '73, nel '74, nel '75, nel '76, nel '77, nel '78, nel '79, nel '80, nel '81, nel '82, nel '83, nel '84, nel '85, nel '86, nel '87, nel '88, nel '89, nel '90, nel '91, nel '92, nel '93, nel '94, nel '95, nel '96, nel '97, nel '98, nel '99, nel '00, nel '01, nel '02, nel '03, nel '04, nel '05, nel '06, nel '07, nel '08, nel '09, nel '10, nel '11, nel '12, nel '13, nel '14, nel '15, nel '16, nel '17, nel '18, nel '19, nel '20, nel '21, nel '22, nel '23, nel '24, nel '25, nel '26, nel '27, nel '28, nel '29, nel '30, nel '31, nel '32, nel '33, nel '34, nel '35, nel '36, nel '37, nel '38, nel '39, nel '40, nel '41, nel '42, nel '43, nel '44, nel '45, nel '46, nel '47, nel '48, nel '49, nel '50, nel '51, nel '52, nel '53, nel '54, nel '55, nel '56, nel '57, nel '58, nel '59, nel '60, nel '61, nel '62, nel '63, nel '64, nel '65, nel '66, nel '67, nel '68, nel '69, nel '70, nel '71, nel '72, nel '73, nel '74, nel '75, nel '76, nel '77, nel '78, nel '79, nel '80, nel '81, nel '82, nel '83, nel '84, nel '85, nel '86, nel '87, nel '88, nel '89, nel '90, nel '91, nel '92, nel '93, nel '94, nel '95, nel '96, nel '97, nel '98, nel '99, nel '00, nel '01, nel '02, nel '03, nel '04, nel '05, nel '06, nel '07, nel '08, nel '09, nel '10, nel '11, nel '12, nel '13, nel '14, nel '15, nel '16, nel '17, nel '18, nel '19, nel '20, nel '21, nel '22, nel '23, nel '24, nel '25, nel '26, nel '27, nel '28, nel '29, nel '30, nel '31, nel '32, nel '33, nel '34, nel '35, nel '36, nel '37, nel '38, nel '39, nel '40, nel '41, nel '42, nel '43, nel '44, nel '45, nel '46, nel '47, nel '48, nel '49, nel '50, nel '51, nel '52, nel '53, nel '54, nel '55, nel '56, nel '57, nel '58, nel '59, nel '60, nel '61, nel '62, nel '63, nel '64, nel '65, nel '66, nel '67, nel '68, nel '69, nel '70, nel '71, nel '72, nel '73, nel '74, nel '75, nel '76, nel '77, nel '78, nel '79, nel '80, nel '81, nel '82, nel '83, nel '84, nel '85, nel '86, nel '87, nel '88, nel '89, nel '90, nel '91, nel '92, nel '93, nel '94, nel '95, nel '96, nel '97, nel '98, nel '99, nel '00, nel '01, nel '02, nel '03, nel '04, nel '05, nel '06, nel '07, nel '08, nel '09, nel '10, nel '11, nel '12, nel '13, nel '14, nel '15, nel '16, nel '17, nel '18, nel '19, nel '20, nel '21, nel '22, nel '23, nel '24, nel '25, nel '26, nel '27, nel '28, nel '29, nel '30, nel '31, nel '32, nel '33, nel '34, nel '35, nel '36, nel '37, nel '38, nel '39, nel '40, nel '41, nel '42, nel '43, nel '44, nel '45, nel '46, nel '47, nel '48, nel '49, nel '50, nel '51, nel '52, nel '53, nel '54, nel '55, nel '56, nel '57, nel '58, nel '59, nel '60, nel '61, nel '62, nel '63, nel '64, nel '65, nel '66, nel '67, nel '68, nel '69, nel '70, nel '71, nel '72, nel '73, nel '74, nel '75, nel '76, nel '77, nel '78, nel '79, nel '80, nel '81, nel '82, nel '83, nel '84, nel '85, nel '86, nel '87, nel '88, nel '89, nel '90, nel '91, nel '92, nel '93, nel '94, nel '95, nel '96, nel '97, nel '98, nel '99, nel '00, nel '01, nel '02, nel '03, nel '04, nel '05, nel '06, nel '07

Depositata la sentenza che assolve i «banditi» di Crema

Ed ora tocca ai Carabinieri

Finalmente anche per i cosiddetti grandi quotidiani di informazione, la «pangia di Crema» non è mai esistita. Per rompere la cortina di silenzio, da noi ripetutamente denunciata, c'è voluta la sentenza della magistratura torinese che si è conclusa con il proscioglimento completo di tutti gli imputati. Fanno eccezione, per la verità, il Corriere della Sera (e i suoi editori), l'Avvenire (ma probabilmente si tratta del solito incisore professionista), l'Avanguardia, giornale già caduto i compagni dello organo del PSI), che non danno nemmeno notizia della sentenza. Saremmo curiosi di vedere la faccia che hanno fatto oggi, nel leggere i giornali, il maggiore Siani, il capitano Rotellini e il tenente Sportiello, invitati da tempo, dal loro comando, a villeggiare non si sa bene in quale lido ospitale della nostra penisola. Verrà ora ordinato loro di interrompere le vacanze forzate? Come è noto, il giudice istruttore, il dottor Giulio Barbaro, ha ordinato la custodia agli imputati del «Pubblico Ministero» per l'attuale corso della giustizia. E' siccome dalla lettura dei documenti della magistratura risulta che le «confessioni» non furono «spontane», esistendo «alibi ineccepibili» per molti di coloro che confessarono, i tre ufficiali dei carabinieri dovrebbero essere ora chiamati a spiegare i loro brillanti metodi inquisitori e a pagare per le colpe (queste si, veramente reali) di cui si sono macchiati. Saremmo anche curiosi di vedere oggi il generale del carabinieri Filippo Caruso, il quale non molto tempo fa, in un lungo lettera al direttore dell'«Avanguardia» di Palermo, per dire, fra l'altro, che «stanno l'Unità soffrirebbe di una forma di alterazione al carabinieri», causata dalla nostra diabolica tendenza ad approfittare di ogni occasione per scardinare gli organi vitali dello Stato democratico. Il generale Caruso, che trova anche il modo di rimproverare i giornali e i settimanali che hanno presentato i presunti rapinatori cremonesi come persone incensurate, sputa fuoco contro di noi, accusandoci di tutti i mali possibili, compreso come siamo di essere i «banditi» di Crema. E' vero, il generale è stato subito direttore di Oagi se non prima, e certa stampa che pur di accusare l'arma dei carabinieri «perché perdi le difese di delinquenti comuni». Cosa ne pensa ora il signor Vittorio Buttafava, dopo che la magistratura torinese ha assolto con formula piena quelli che lui, con gran disinvoltura, definisce «delinquenti comuni? E' se i cittadini di Crema lo querelassero per diffamazione?

Per noi, che abbiamo sempre sostenuto la piena innocenza dei cittadini inquistivamente incriminati, non abbiamo democrazia e vergogna, ma il diritto degli ufficiali dei carabinieri di Bergamo, in sentenza di Torino, riempie di soddisfazione, come sempre avviene quando viene resa giustizia.

Al generale Caruso, che per comodità polemica preferisce fare di ogni erba un fiasco, vorremmo ricordare che l'Unità non l'ha affatto contro i carabinieri. Quando i militi della «Benemerita» arrestano i veri ladri, noi siamo i primi a congratularci con loro. Quando rivendicano un migliore trattamento salariale o un più dignitoso regolamento interno, stiamo a prenderne nota. Non c'è nulla di male in questo. Ai carabinieri, nella fattispecie, si attribuisce di tre ufficiali che si sono comportati indegnamente e che, per l'ulteriore corso della giustizia, dovranno essere chiamati a rispondere dei maltrattamenti inflitti a cittadini italiani, per di più innocenti. Chi fa confusione, oltre al generale Caruso, è proprio l'Arma dei Carabinieri, che, anziché procedere a una rigorosa inchiesta nei confronti dei propri subalterni, ha preferito fare ricorso alle vie legali contro l'Unità, capace di avere chiamato le cose col loro nome.

Più avanti in queste settimane — e non ci si venga a dire che la cosa non ha attinenza con le considerazioni che abbiamo esposte — è in corso il mese della stampa. Il Partito Comunista ha chiesto quest'anno ai propri sostenitori un miliardo e mezzo. Si tratta di una grossa cifra, se si pensa che dovrà essere raccolta fra persone che non godono certo di ricche rendite. Eppure, a pochi giorni dal luccio, già sono stati ottenuti successi importanti. Proprio domenica abbiamo annunciato di aver superato i primi 170 milioni. Alcuni titoli, che si sono aggiuntati al prezzo di così tante successi, si stanno ogni anno, anche la scorsa domenica, più fornire gli elementi per una giusta risposta. E' proprio perché l'Unità dice le cose col loro nome, denuncia le iniquità, difende la dignità del cittadino, si batte per un avvenire migliore, che ogni anno trova milioni di persone che, a prezzo di duri sacrifici, sottoscrivono i loro suditi risparmi. Sanno benissimo, essi, che se non ci fosse l'Unità molti scandali, piccoli e grossi, nessuno verrebbe a conoscere. Il sentimento osservato per molto tempo dai grandi giornali d'informazione — e persino dall'Avanti! — sulla vergogna delle «confessioni non spontane» ne è una tampante dimostrazione.

Paulucci

Un'interrogazione dei deputati comunisti

In seguito alla sentenza assolutoria della magistratura torinese, i compagni Gombi, Gullo, Brighten, Spagnoli e Lajolo hanno rivolto una interrogazione ai ministri dell'Interno e delle Poste e Telecomunicazioni per sapere se «non ritengano doveroso operare affinché, per quanto parzialmente, almeno rispettivamente, ai tre cittadini italiani, minacciati ancor più iniquamente e affrettatamente presentati dal video all'opinione pubblica, per bocca del maggiore Siani (stratega massimo della grande operazione contro i malfattori) come i più pericolosi briganti che la storia della criminologia recente abbia conosciuto nel nostro paese, sollecitando appunto la TV a far sì che sul video venne al più presto messo in onda un servizio ripropone il triste episodio e ristabilisca così la verità dei fatti sulla base della illuminante sentenza del magistrato, onde ridare ai volti degli ex-carcerati il loro contorno reale».

Mentre i tribunali giudicano chi lo indossa

Le spogliarelliste contro il «monopezzo»

CHICAGO, 23. «Condotta disordinata e indecorosa ed esposizione di un indumento indecente da una spugna pubblica», sono le accuse di cui dovrà rispondere davanti ai giudici la bionda Toni Lee Shelley, 19 anni, arrestata sabato scorso mentre usciva dal lago Michigan indossando il famoso «topless bikini», ovvero il costume da bagno a un pezzo, privo di reggiseno.

«Spero proprio che la giuria sarà formata da soli uomini — ha commentato con fare pepato la giovane. «Sapete com'è, misuro 95 di busto, 36 di vita... ecc ecc». Poi si è lasciata andare ad una decantazione dei pregi del nuoro costume. Dice che ci si sente liberi, leggeri e che si nuota molto meglio. «Ma lei sa nuotare?» le ha chiesto un indiscreto. «No davvero — ha risposto Toni Lee con aria scandalizzata. «Non sono un tipo sportivo, io faccio l'indosso-scarpe».

Le polizie di vari stati stanno correndo ai ripari. Nel Libano, dove è proibito anche il bikini a due pezzi, il capo della squadra dei buoni costumi di Beirut ha tenuto una breve conferenza stampa: «Le donne sono av-

visate. La prima che si presenterà sulla spiaggia con quel costume sarà arrestata e giudicata per disubito». Analoghi «pronunciamenti», anche in Australia, nonostante il freddo intenso, i grandi magazzini hanno già iniziato la vendita dei «bikini topless».

Ma le più accanite avversarie del succinto indumento si sono rivelate le spogliarelliste. A Hollywood un gruppo delle più inquiete ha inscenato una manifestazione davanti ad un albergo della Sunset Strip nel quale era in corso una presentazione di costumi «a petto scoperto».

A fianco delle «strip-teasers», gruppi di religiosi — battisti, quaccheri, calvinisti — erano le loro proteste. «In nome di Cristo condanniamo i monopezzi», è scritto sul cartello brandito da un fiero pastore protestante e seguito da un folto stuolo di fedeli che ha sostenuto lungo tempo davanti alla vetrina di un negozio di Dallas, dove era esposta la pietra dello scandalo. Alla fine la direzione dell'emporio ha ordinato che l'indumento fosse rimosso dalla mostra.



La prima che si presenterà sulla spiaggia con quel costume sarà arrestata e giudicata per disubito. Analoghi «pronunciamenti», anche in Australia, nonostante il freddo intenso, i grandi magazzini hanno già iniziato la vendita dei «bikini topless».

Le spogliarelliste. A Hollywood un gruppo delle più inquiete ha inscenato una manifestazione davanti ad un albergo della Sunset Strip nel quale era in corso una presentazione di costumi «a petto scoperto».

A fianco delle «strip-teasers», gruppi di religiosi — battisti, quaccheri, calvinisti — erano le loro proteste. «In nome di Cristo condanniamo i monopezzi», è scritto sul cartello brandito da un fiero pastore protestante e seguito da un folto stuolo di fedeli che ha sostenuto lungo tempo davanti alla vetrina di un negozio di Dallas, dove era esposta la pietra dello scandalo. Alla fine la direzione dell'emporio ha ordinato che l'indumento fosse rimosso dalla mostra.

La prima che si presenterà sulla spiaggia con quel costume sarà arrestata e giudicata per disubito. Analoghi «pronunciamenti», anche in Australia, nonostante il freddo intenso, i grandi magazzini hanno già iniziato la vendita dei «bikini topless».

Le spogliarelliste. A Hollywood un gruppo delle più inquiete ha inscenato una manifestazione davanti ad un albergo della Sunset Strip nel quale era in corso una presentazione di costumi «a petto scoperto».

A fianco delle «strip-teasers», gruppi di religiosi — battisti, quaccheri, calvinisti — erano le loro proteste. «In nome di Cristo condanniamo i monopezzi», è scritto sul cartello brandito da un fiero pastore protestante e seguito da un folto stuolo di fedeli che ha sostenuto lungo tempo davanti alla vetrina di un negozio di Dallas, dove era esposta la pietra dello scandalo. Alla fine la direzione dell'emporio ha ordinato che l'indumento fosse rimosso dalla mostra.

La prima che si presenterà sulla spiaggia con quel costume sarà arrestata e giudicata per disubito. Analoghi «pronunciamenti», anche in Australia, nonostante il freddo intenso, i grandi magazzini hanno già iniziato la vendita dei «bikini topless».

Le spogliarelliste. A Hollywood un gruppo delle più inquiete ha inscenato una manifestazione davanti ad un albergo della Sunset Strip nel quale era in corso una presentazione di costumi «a petto scoperto».

A fianco delle «strip-teasers», gruppi di religiosi — battisti, quaccheri, calvinisti — erano le loro proteste. «In nome di Cristo condanniamo i monopezzi», è scritto sul cartello brandito da un fiero pastore protestante e seguito da un folto stuolo di fedeli che ha sostenuto lungo tempo davanti alla vetrina di un negozio di Dallas, dove era esposta la pietra dello scandalo. Alla fine la direzione dell'emporio ha ordinato che l'indumento fosse rimosso dalla mostra.

La prima che si presenterà sulla spiaggia con quel costume sarà arrestata e giudicata per disubito. Analoghi «pronunciamenti», anche in Australia, nonostante il freddo intenso, i grandi magazzini hanno già iniziato la vendita dei «bikini topless».

Le spogliarelliste. A Hollywood un gruppo delle più inquiete ha inscenato una manifestazione davanti ad un albergo della Sunset Strip nel quale era in corso una presentazione di costumi «a petto scoperto».

A fianco delle «strip-teasers», gruppi di religiosi — battisti, quaccheri, calvinisti — erano le loro proteste. «In nome di Cristo condanniamo i monopezzi», è scritto sul cartello brandito da un fiero pastore protestante e seguito da un folto stuolo di fedeli che ha sostenuto lungo tempo davanti alla vetrina di un negozio di Dallas, dove era esposta la pietra dello scandalo. Alla fine la direzione dell'emporio ha ordinato che l'indumento fosse rimosso dalla mostra.

La prima che si presenterà sulla spiaggia con quel costume sarà arrestata e giudicata per disubito. Analoghi «pronunciamenti», anche in Australia, nonostante il freddo intenso, i grandi magazzini hanno già iniziato la vendita dei «bikini topless».

Le spogliarelliste. A Hollywood un gruppo delle più inquiete ha inscenato una manifestazione davanti ad un albergo della Sunset Strip nel quale era in corso una presentazione di costumi «a petto scoperto».

A fianco delle «strip-teasers», gruppi di religiosi — battisti, quaccheri, calvinisti — erano le loro proteste. «In nome di Cristo condanniamo i monopezzi», è scritto sul cartello brandito da un fiero pastore protestante e seguito da un folto stuolo di fedeli che ha sostenuto lungo tempo davanti alla vetrina di un negozio di Dallas, dove era esposta la pietra dello scandalo. Alla fine la direzione dell'emporio ha ordinato che l'indumento fosse rimosso dalla mostra.

La prima che si presenterà sulla spiaggia con quel costume sarà arrestata e giudicata per disubito. Analoghi «pronunciamenti», anche in Australia, nonostante il freddo intenso, i grandi magazzini hanno già iniziato la vendita dei «bikini topless».

Le spogliarelliste. A Hollywood un gruppo delle più inquiete ha inscenato una manifestazione davanti ad un albergo della Sunset Strip nel quale era in corso una presentazione di costumi «a petto scoperto».

A fianco delle «strip-teasers», gruppi di religiosi — battisti, quaccheri, calvinisti — erano le loro proteste. «In nome di Cristo condanniamo i monopezzi», è scritto sul cartello brandito da un fiero pastore protestante e seguito da un folto stuolo di fedeli che ha sostenuto lungo tempo davanti alla vetrina di un negozio di Dallas, dove era esposta la pietra dello scandalo. Alla fine la direzione dell'emporio ha ordinato che l'indumento fosse rimosso dalla mostra.

La prima che si presenterà sulla spiaggia con quel costume sarà arrestata e giudicata per disubito. Analoghi «pronunciamenti», anche in Australia, nonostante il freddo intenso, i grandi magazzini hanno già iniziato la vendita dei «bikini topless».

Le spogliarelliste. A Hollywood un gruppo delle più inquiete ha inscenato una manifestazione davanti ad un albergo della Sunset Strip nel quale era in corso una presentazione di costumi «a petto scoperto».

A fianco delle «strip-teasers», gruppi di religiosi — battisti, quaccheri, calvinisti — erano le loro proteste. «In nome di Cristo condanniamo i monopezzi», è scritto sul cartello brandito da un fiero pastore protestante e seguito da un folto stuolo di fedeli che ha sostenuto lungo tempo davanti alla vetrina di un negozio di Dallas, dove era esposta la pietra dello scandalo. Alla fine la direzione dell'emporio ha ordinato che l'indumento fosse rimosso dalla mostra.

La prima che si presenterà sulla spiaggia con quel costume sarà arrestata e giudicata per disubito. Analoghi «pronunciamenti», anche in Australia, nonostante il freddo intenso, i grandi magazzini hanno già iniziato la vendita dei «bikini topless».

Le spogliarelliste. A Hollywood un gruppo delle più inquiete ha inscenato una manifestazione davanti ad un albergo della Sunset Strip nel quale era in corso una presentazione di costumi «a petto scoperto».

A fianco delle «strip-teasers», gruppi di religiosi — battisti, quaccheri, calvinisti — erano le loro proteste. «In nome di Cristo condanniamo i monopezzi», è scritto sul cartello brandito da un fiero pastore protestante e seguito da un folto stuolo di fedeli che ha sostenuto lungo tempo davanti alla vetrina di un negozio di Dallas, dove era esposta la pietra dello scandalo. Alla fine la direzione dell'emporio ha ordinato che l'indumento fosse rimosso dalla mostra.

La prima che si presenterà sulla spiaggia con quel costume sarà arrestata e giudicata per disubito. Analoghi «pronunciamenti», anche in Australia, nonostante il freddo intenso, i grandi magazzini hanno già iniziato la vendita dei «bikini topless».

Le spogliarelliste. A Hollywood un gruppo delle più inquiete ha inscenato una manifestazione davanti ad un albergo della Sunset Strip nel quale era in corso una presentazione di costumi «a petto scoperto».

A fianco delle «strip-teasers», gruppi di religiosi — battisti, quaccheri, calvinisti — erano le loro proteste. «In nome di Cristo condanniamo i monopezzi», è scritto sul cartello brandito da un fiero pastore protestante e seguito da un folto stuolo di fedeli che ha sostenuto lungo tempo davanti alla vetrina di un negozio di Dallas, dove era esposta la pietra dello scandalo. Alla fine la direzione dell'emporio ha ordinato che l'indumento fosse rimosso dalla mostra.

La prima che si presenterà sulla spiaggia con quel costume sarà arrestata e giudicata per disubito. Analoghi «pronunciamenti», anche in Australia, nonostante il freddo intenso, i grandi magazzini hanno già iniziato la vendita dei «bikini topless».

Le spogliarelliste. A Hollywood un gruppo delle più inquiete ha inscenato una manifestazione davanti ad un albergo della Sunset Strip nel quale era in corso una presentazione di costumi «a petto scoperto».

A fianco delle «strip-teasers», gruppi di religiosi — battisti, quaccheri, calvinisti — erano le loro proteste. «In nome di Cristo condanniamo i monopezzi», è scritto sul cartello brandito da un fiero pastore protestante e seguito da un folto stuolo di fedeli che ha sostenuto lungo tempo davanti alla vetrina di un negozio di Dallas, dove era esposta la pietra dello scandalo. Alla fine la direzione dell'emporio ha ordinato che l'indumento fosse rimosso dalla mostra.

La prima che si presenterà sulla spiaggia con quel costume sarà arrestata e giudicata per disubito. Analoghi «pronunciamenti», anche in Australia, nonostante il freddo intenso, i grandi magazzini hanno già iniziato la vendita dei «bikini topless».

Le spogliarelliste. A Hollywood un gruppo delle più inquiete ha inscenato una manifestazione davanti ad un albergo della Sunset Strip nel quale era in corso una presentazione di costumi «a petto scoperto».

A fianco delle «strip-teasers», gruppi di religiosi — battisti, quaccheri, calvinisti — erano le loro proteste. «In nome di Cristo condanniamo i monopezzi», è scritto sul cartello brandito da un fiero pastore protestante e seguito da un folto stuolo di fedeli che ha sostenuto lungo tempo davanti alla vetrina di un negozio di Dallas, dove era esposta la pietra dello scandalo. Alla fine la direzione dell'emporio ha ordinato che l'indumento fosse rimosso dalla mostra.

La prima che si presenterà sulla spiaggia con quel costume sarà arrestata e giudicata per disubito. Analoghi «pronunciamenti», anche in Australia, nonostante il freddo intenso, i grandi magazzini hanno già iniziato la vendita dei «bikini topless».

Le spogliarelliste. A Hollywood un gruppo delle più inquiete ha inscenato una manifestazione davanti ad un albergo della Sunset Strip nel quale era in corso una presentazione di costumi «a petto scoperto».

A fianco delle «strip-teasers», gruppi di religiosi — battisti, quaccheri, calvinisti — erano le loro proteste. «In nome di Cristo condanniamo i monopezzi», è scritto sul cartello brandito da un fiero pastore protestante e seguito da un folto stuolo di fedeli che ha sostenuto lungo tempo davanti alla vetrina di un negozio di Dallas, dove era esposta la pietra dello scandalo. Alla fine la direzione dell'emporio ha ordinato che l'indumento fosse rimosso dalla mostra.

La prima che si presenterà sulla spiaggia con quel costume sarà arrestata e giudicata per disubito. Analoghi «pronunciamenti», anche in Australia, nonostante il freddo intenso, i grandi magazzini hanno già iniziato la vendita dei «bikini topless».

Le spogliarelliste. A Hollywood un gruppo delle più inquiete ha inscenato una manifestazione davanti ad un albergo della Sunset Strip nel quale era in corso una presentazione di costumi «a petto scoperto».

A fianco delle «strip-teasers», gruppi di religiosi — battisti, quaccheri, calvinisti — erano le loro proteste. «In nome di Cristo condanniamo i monopezzi», è scritto sul cartello brandito da un fiero pastore protestante e seguito da un folto stuolo di fedeli che ha sostenuto lungo tempo davanti alla vetrina di un negozio di Dallas, dove era esposta la pietra dello scandalo. Alla fine la direzione dell'emporio ha ordinato che l'indumento fosse rimosso dalla mostra.

Il prezzo sociale della poca scienza

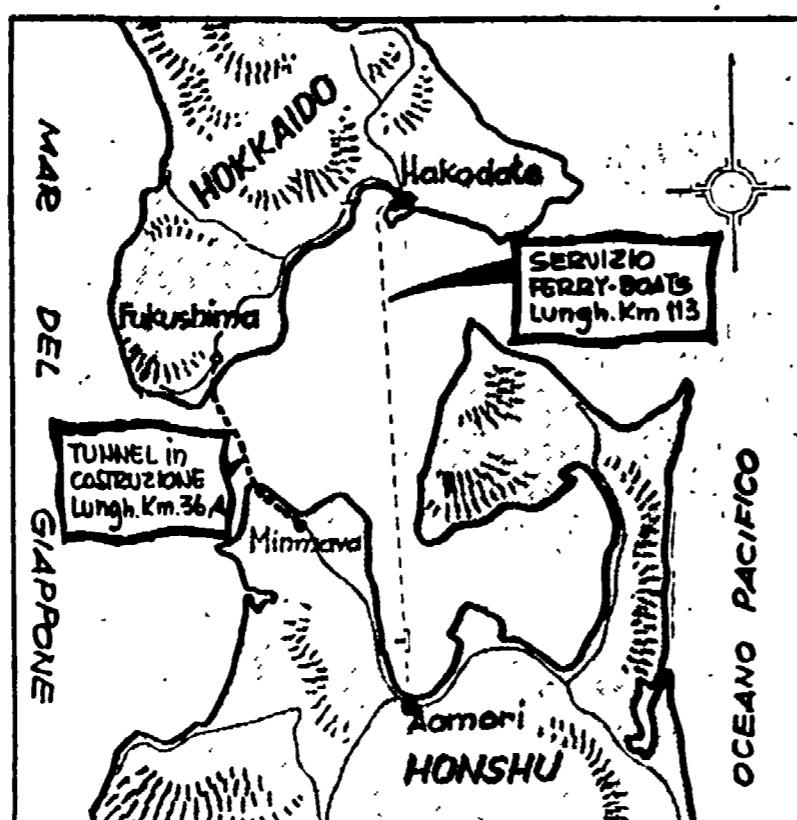
Si è svolto a Milano nei giorni scorsi un convegno sulla Informazione e Cultura Scientifica per l'Opinione Pubblica. Riportiamo qui appresso un brano estratto dalla relazione presentata dal prof. Alessandro Alberigi Quaranta, presidente dell'ARSI (Associazione per la Ricerca Scientifica Italiana).

Pare che si continui ad ignorare quasi ovunque che a una società moderna non bastano più pochi geni per condurre avanti la propria scienza, ma vi è necessità di un esercito numeroso e coordinato di ricercatori, che è qualcosa di completamente diverso di quella élite, geniale e stravagante, a cui tanto spesso si continua a fare errato riferimento. Questi pregiudizi, queste opinioni stanziate e stereotipate, nei confronti della scienza, sono quasi sempre accompagnate da quello che si potrebbe definire, per analogia, un forte e diffuso, simile analfabetismo di ritorno nei confronti delle nozioni e delle metodologie scientifiche, apprese da molti nel corso del proprio curriculum didattico in seno alla scuola secondaria, e diventate da quasi tutti ereditate che da coloro che abbiano avuto successivamente esperienze universitarie nell'ambito della disciplina scientifica. Non crede che questo fenomeno sia impensabile ai programmi, ai metodi o agli insegnamenti di queste materie nelle scuole secondarie, poiché non mi pare vi sia una forte disperanza tra l'efficacia delle discipline scientifiche e quelle delle discipline umanistiche.

Queste ultime vengono però ricordate in misura molto più elevata da coloro che hanno frequentato questi tipi di scuole. Conviene pertanto ammettere che su ciascuno di noi vengono esercitate dalla impronta culturale tradizionale dell'ambiente in cui viviamo, delle forti pressioni di cui non sempre ci rendiamo conto, ma che favoriscono la ritenzione di nozioni umanistiche a scapito di nozioni scientifiche. Non è il caso di risalire ai motivi molteplici che hanno determinato e determinano il perdurare di tale situazione nel nostro Paese. Non è qui il caso di farlo, anche se questo eventuale contrasto, che a molti pare insensibile, tra le due culture, quella umanistica e quella scientifica è stato e rimane un problema di notevole importanza.

Ci basta qui constatare come da fatto empirico che, dopo qualche anno dalla fine degli studi secondari, gli italiani cosiddetti colti ricordano bene chi sia stato Cesare e almeno i nomi di alcune delle sue più celebri campagne, mentre una loro elevatissima percentuale dimentica completamente che esiste un primo principio della dinamica e come si definiscono energia e potenza insieme alle loro unità di misura. Eppure, nella vita di ogni giorno, noi ci imbatiamo in Cesare e nelle sue campagne assai più raramente di quanto non accada per i kilowatt, i kilowatt-ora, i joule, che incontriamo, se non altro, quando dobbiamo acquistare un elettrodomestico o pagare la bolletta della luce.

Ma va sottolineato che queste nozioni di carattere scientifico se pur fondamentali non soltanto vengono ignorate, ma la loro ignoranza non viene affatto considerata disdicevole. E' una osservazione ormai ben nota che mentre molti di noi si sentirebbero a disagio mostrando di non ricordare chi è stato Carlo Magno e l'anno in cui fu incoronato imperatore, non avrebbero di contro alcuna difficoltà nel mostrare di ignorare cosa sia il voltaggio delle nostre reti elettriche di distribuzione domestica e che cosa significhi esattamente 120, 160, 220 volt; infatti molti di noi ostentano una certa ferocia nel mostrare tale ignoranza. Eppure queste sono realtà in cui ci imbatiamo ogni giorno e che ci paiono persino familiari, ma che pochi di noi conoscono con precisione; e nonostante, si giunga persino a ritenere che sia as-



GIAPPONE:

NELLO STRETTO DI TSUGARU

Un tunnel sotto il Pacifico

Raggiungerà una lunghezza di 36,4 chilometri

solutamente inutile conoscere esattamente.

Bisogna rendersi conto però che questa ignoranza non è affatto gratuita. Essa al contrario è pagata a un prezzo assai più elevato di quanto generalmente si ritiene. Questa diffusa ignoranza nei confronti della scienza, questo generale sospetto, a volte sprezzante, nei confronti dei ritrovati e delle metodologie scientifiche si tratta poi in una ipotesi, da parte della società, a usare correttamente questi ritrovati e queste metodologie. D'altra parte noi non possiamo esimerci dall'usare la scienza e i suoi ritrovati, non possiamo eludere il suo linguaggio, poiché, come ricordavamo precedentemente, essa penetra oggi e ancor più ciò avverrà nel futuro, nella vita di noi tutti e perfino di coloro che ritengono di svolgere attività che con la scienza nulla hanno a che vedere. Naturalmente questa carenza sarà tanto più grave quanto più elevato saranno le responsabilità e le funzioni che ciascuno svolge nell'ambito della società.

L'automazione industriale, i fabbisogni energetici del Paese e il miglioramento delle salutari pubbliche sono tutti problemi che non si possono affrontare e sui quali non si può neppure discorrere correttamente, senza le aspetti scientifici che gli problemi comportano.

Si fa rimprovero alla nostra classe politica di ignorare troppo di frequente i problemi della scienza e della tecnica moderna, ma oserei dire che, a questo punto di vista, la nostra classe politica è la fedele espressione di tutta la classe dirigente.

L'ELETTRONICA NEI SERVIZI DI DOCUMENTAZIONE

COME RICONOSCERE UNA IMPRONTA DIGITALE SU CINQUE MILIONI

Per selezionare i dati raccolti su schede o nastri magnetici si adopera il calcolatore

Non passa giorno senza che in una cittadina cronaca in un articolo di guisepellino, in due o tre righe, si parli di « cervelli elettronici » i quali, stando a quanto riportato, sono chiamati a compiere funzioni svariatisime e assai complesse: calcolare traiettorie di missili, regolare il traffico a mezzo semafori, « decidere », se conviene produrre un riporto aereo o un grande « colpo », scegliere gli individui più adatti per svolgere funzioni particolari nell'esercito o in una grande azienda. L'ultima di queste notizie è di uno di questi « cervelli » impiegato dalla Polizia di New York per la caccia ai criminali.

Notizie del genere, in modo da suscitare nella pubblica opinione un certo interesse, non finiscono per convincere migliaia di persone che realmente andano avanti di questo passo, agli uomini non sarà più necessario pensare o elaborare progetti perché a questo punto penseranno le macchine. Le cose, in realtà, stanno in modo differente: i posti di lavoro sono sempre più difficili da trovare, tutte le schede esistenti e selezionate quelle che presentano le stesse caratteristiche di quella in esame. Di solito, ne vengono selezionate una dozzina, il cui esempio è di un numero notevole di altre.

Per ogni impronta digitale corrispondono un certo numero di disposti secondo un disegno particolare. Quando una impronta deve essere confrontata con quella dell'archivio, essa viene analizzata e viene compilata la relativa scheda. Se, ad esempio, le statistiche segnalano un infittirsi delle rapine alla cassa dei supermercati compiute da individui che s'infiltrano tra i clienti, e traggono una pistola da una borsa che poi utilizzano per riempire di spiccioli, può essere stabilita la parte di veglia notturna da parte di agenti in borghese, mesciati al pubblico dei supermercati stessi, che seguono gli individui che acquistano poco e si portano appresso una borsa capace

Passiamo ora ad un terreno del tutto differente, quello della documentazione tecnica e scientifica. In Russia, di Mosca, ad esempio (ed in un numero notevole di altre), un esercito di lettori specializzati passa ogni giorno decine di riviste, ne ritaglia gli articoli e li classifica secondo l'argomento trattato, i riferimenti contenuti, il livello teorico della esposizione, il luogo di trattazione, e così via.

La selezione operata dalla macchina non dura più di un'ora, un'altra ora viene impiegata dagli esperti per i confronti diretti, per cui l'eventuale identificazione può svolgersi in un tempo limitatissimo.

La « tecnica »

Recentemente, la Polizia di New York ha iniziato la classificazione dei reati minori, ma più comuni (furto, furto con scasso, scippi, rapine, furto, spaccio di stupefacenti eccetera) in base alle caratteristiche con cui vengono commessi, fin nel minimo particolare, in quanto, come è noto, un criminale o un gruppo di criminali, tende ad operare sempre con la stessa tecnica, anche nei minimi particolari. Analizzando, quindi, le modalità con cui un reato è stato compiuto, e disponendo di un archivio in cui sono schedati tutti i reati commessi negli anni precedenti, è possibile selezionare rapida-

mente tutti i reati che sono stati commessi con quella particolare tecnica, ed in molti casi individuare gli autori. Sembra possibile, in certi casi, operare anche un'azione preventiva o diretta a sorprendere i malviventi sul fatto. Individuati, attraverso l'esame dell'archivio criminale, i reati più diffusi, le precise modalità con cui sono commessi, si può quindi procedere più efficacemente, sistematicamente, a controllare, pattugliare, agenti ecc.

Per ogni impronta digitale nell'archivio viene compilata una scheda, che riporta un infittirsi delle rapine alla cassa dei supermercati compiute da individui che s'infiltrano tra i clienti, e traggono una pistola da una borsa che poi utilizzano per riempire di spiccioli, può essere stabilita la parte di veglia notturna da parte di agenti in borghese, mesciati al pubblico dei supermercati stessi, che seguono gli individui che acquistano poco e si portano appresso una borsa capace

Passiamo ora ad un terreno del tutto differente, quello della documentazione tecnica e scientifica. In Russia, di Mosca, ad esempio (ed in un numero notevole di altre), un esercito di lettori specializzati passa ogni giorno decine di riviste, ne ritaglia gli articoli e li classifica secondo l'argomento trattato, i riferimenti contenuti, il livello teorico della esposizione, il luogo di trattazione, e così via.

La selezione operata dalla macchina non dura più di un'ora, un'altra ora viene impiegata dagli esperti per i confronti diretti, per cui l'eventuale identificazione può svolgersi in un tempo limitatissimo.

Per ogni impronta digitale corrispondono un certo numero di disposti secondo un disegno particolare. Quando una impronta deve essere confrontata con quella dell'archivio, essa viene analizzata e viene compilata la relativa scheda. Se, ad esempio, le statistiche segnalano un infittirsi delle rapine alla cassa dei supermercati compiute da individui che s'infiltrano tra i clienti, e traggono una pistola da una borsa che poi utilizzano per riempire di spiccioli, può essere stabilita la parte di veglia notturna da parte di agenti in borghese, mesciati al pubblico dei supermercati stessi, che seguono gli individui che acquistano poco e si portano appresso una borsa capace

Passiamo ora ad un terreno del tutto differente, quello della documentazione tecnica e scientifica. In Russia, di Mosca, ad esempio (ed in un numero notevole di altre), un esercito di lettori specializzati passa ogni giorno decine di riviste, ne ritaglia gli articoli e li classifica secondo l'argomento trattato, i riferimenti contenuti, il livello teorico della esposizione, il luogo di trattazione, e così via.

La selezione operata dalla macchina non dura più di un'ora, un'altra ora viene impiegata dagli esperti per i confronti diretti, per cui l'eventuale identificazione può svolgersi in un tempo limitatissimo.

Per ogni impronta digitale corrispondono un certo numero di disposti secondo un disegno particolare. Quando una impronta deve essere confrontata con quella dell'archivio, essa viene analizzata e viene compilata la relativa scheda. Se, ad esempio, le statistiche segnalano un infittirsi delle rapine alla cassa dei supermercati compiute da individui che s'infiltrano tra i clienti, e traggono una pistola da una borsa che poi utilizzano per riempire di spiccioli, può essere stabilita la parte di veglia notturna da parte di agenti in borghese, mesciati al pubblico dei supermercati stessi, che seguono gli individui che acquistano poco e si portano appresso una borsa capace

Passiamo ora ad un terreno del tutto differente, quello della documentazione tecnica e scientifica. In Russia, di Mosca, ad esempio (ed in un numero notevole di altre), un esercito di lettori specializzati passa ogni giorno decine di riviste, ne ritaglia gli articoli e li classifica secondo l'argomento trattato, i riferimenti contenuti, il livello teorico della esposizione, il luogo di trattazione, e così via.

appellano soprattutto alla comodità di attraversare il mare, o le Alpi senza neppure alzarsi dal sedile della propria vettura e quasi senza staccare il piede dall'acceleratore. Una controversia che non ha trovato certamente nei lavori del congresso genovese né una soluzione né un accomodamento e che ha lasciato le due parti in causa esattamente come la stessa opinione con la quale erano ve-

noti prodotto dai tubi di scappamento delle auto viaggianti sotto la galleria. Questo limite massimo tollerabile venne individuato nello 0,2 per mille Euro, quindi effettuate numerose prove con vetture di media cilindrata e si arrivò alla conclusione che vi era la possibilità di consentire un traffico massimo di 300 automezzi alla media di 45 km/ora, oppure di 440 alla media di 60 km/ora.

In effetti la costruzione di tunnel percorribili da automobili presenta, anche quando i traghetti non siano effettuati sotto il mare, tutta una serie di difficoltà per quanto riguarda la ventilazione, superabili — e limitatamente — solo a prezzo di elevati investimenti. In questo senso sono state illuminanti le esperienze che una equipe di ricercatori del politecnico di Torino diretta dal professor Giorgio Dardanelli, ha compiuto sulla circolazione lungo il tratto, recentemente aperto, del Gran San Bernardo.

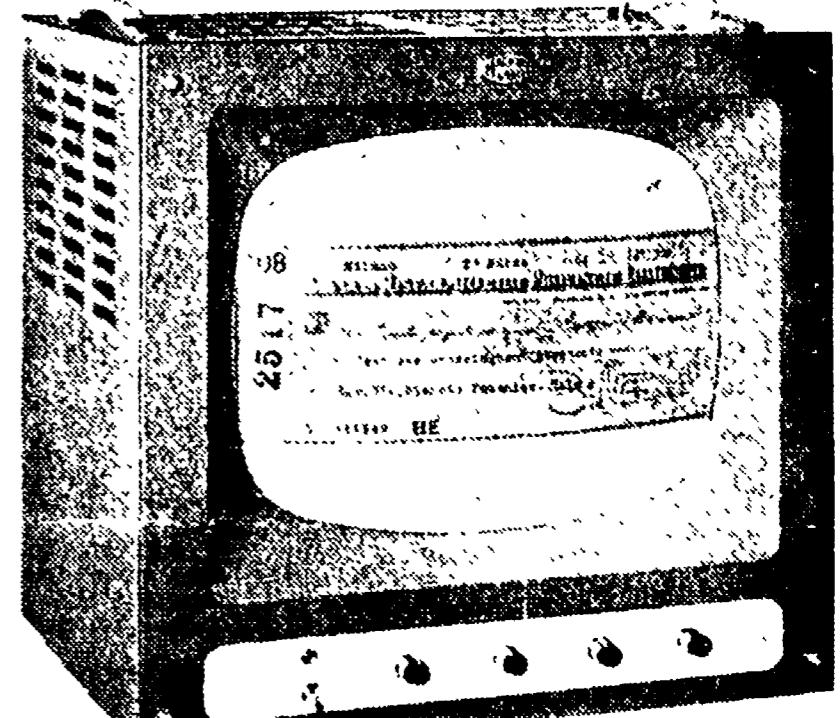
L'obiettivo da raggiungere consisteva nell'individuare il limite massimo di tollerabilità dell'organismo umano ad una concentrazione di ossido di car-

scienza e tecnica

Una semplice tecnica che consente applicazioni di grande interesse

Televisione in circuito chiuso

Il controllo a distanza della copertura degli assegni



In una mattinata di ottobre del '62 un tecnico elettronico che si trovava per la manutenzione di alcuni impianti presso il Diamantificio di Avigliana, ebbe una grida sottesa.

Avvicinandosi all'ingresso della fabbrica notò una certa animazione e numerosi operai di riparazione superato l'ingresso riconosciuto da alcuni operai del reparto dove di solito si recava per i lavori di manutenzione. Con sua grande sorpresa fu oggetto di improvvisi manifestazioni di entusiasmo; gli operai lo circondarono con grida di gioia, lo sollevarono letteralmente da terra e lo portarono in giro per la fabbrica.

Poco a poco dalla grida che udiva e da qualche frase di risposta il tecnico si resò conto di quella che era successo e capì i motivi di quell'improvviso entusiasmo: per la sua modesta persona l'impiego di allarme con televisione in circuito chiuso era quello che più gli piaceva.

L'esperienza di traffico accumulata in questi primi mesi dall'apertura del tratto, però permesso di accettare che questi limiti possono anche essere superati. Siamo però ben lontani, come ha sottolineato nel corso di un suo intervento il professor André Malcor, ingegnere capo dell'amministrazione ponti e strade francesi incaricato di sovraintendere alla commissione di studio per la costruzione del tunnel ferroviario sottomarino attraverso la Manica, dalle 1800 automobili che un « treno navetta » sarebbe in grado di trasportare in 70 minuti (calcolando anche le operazioni di caricaggio) dalla Francia all'Inghilterra.

Paolo Saletti



Serbatoi circolari contenenti ciascuno, in 220 tubi di plastica, circa un milione di documenti microfotografati

caso in campo tecnico-scientifico è enorme, mentre uno studio non riesce a seguire direttamente più di tre o quattro periodici. Ma l'organizzazione delle grandi biblioteche, che comprendono, ognuna, debitamente classificate, schede di pubblicazioni, saggi, articoli, monografie, può essere soprattutto di grande aiuto.

Recentemente, la classifica delle relazioni scientifiche è diventata più completa, si possono eseguire statistiche sui consumi nelle varie città e regioni, in valore, in tipo, riferite all'occupazione, alla età, al livello di istruzione, ecc. Si possono compilare statistiche sullo stato sanitario delle popolazioni, sui pensionati, gli invalidi, e sugli andamenti relativi nei vari anni. Un campo praticamente illimitato e di grande interesse.

Recentemente, la classifica delle relazioni scientifiche è diventata più completa, si possono eseguire statistiche sui consumi nelle varie città e regioni, in valore, in tipo, riferite all'occupazione, alla età, al livello di istruzione, ecc. Si possono compilare statistiche sullo stato sanitario delle popolazioni, sui pensionati, gli invalidi, e sugli andamenti relativi nei vari anni. Un campo praticamente illimitato e di grande interesse.

E con questo, abbiamo già fatto uno scorrimento di tutti i campi di applicazione della tecnica. E' stato possibile, per esempio, individuare le persone che si trovano in un luogo specifico, disponendo di un circuito chiuso di televisione. I campi di applicazione per questo modernissimo dispositivo diventano così sempre più numerosi. Ritengo opportuno citare almeno altri, che ultimamente si sono imposti all'attenzione del grosso pubblico.

Vogliamo accennare alle ricerche di cartiera sottomarino per le quali è stato utilizzato un complesso strumento contenente una telecamera di ripresa televisiva collegata con cavo alla nave esploratrice. Con questi mezzi si sono fatte importanti scoperte archeologiche e si sono controllati molti relitti che giacciono sul fondo del mare. All'inizio del sommersibile atomico "Tresher" ad esempio, è stata messa la parola fine solo con questi mezzi di indagine che hanno permesso di accettare anche le profondità.

La telecamera è stata usata per scopi di controllo e di registrazione.

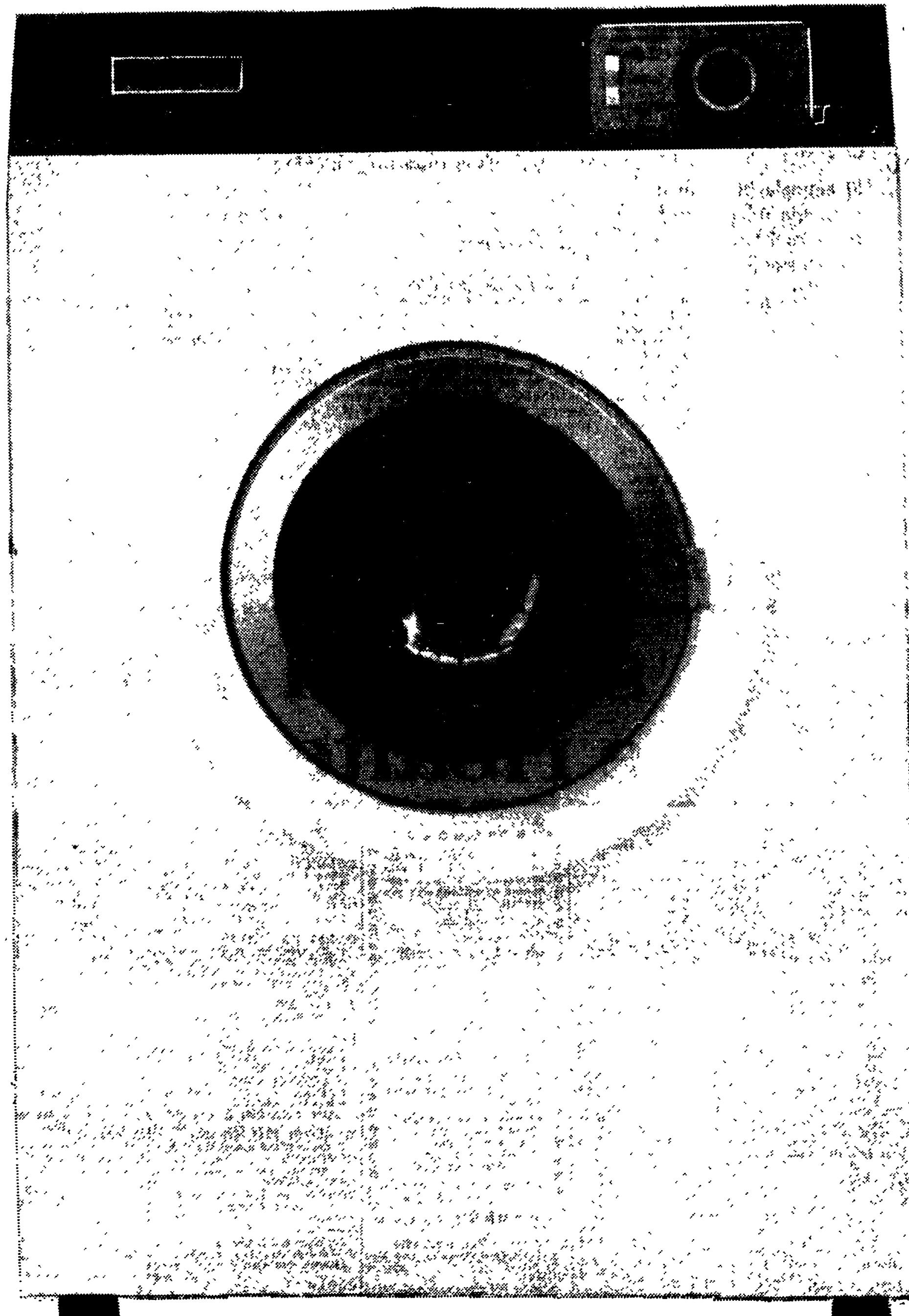
Nella foto: monitor di riscontro televisivo con l'assegno riprodotto sullo schermo.

Paolo Sassi

REX

RIVOLUZIONA
IL
MERCATO
DELLE
LAVATRICI

creata la nuova lavatrice della famiglia italiana



Lavatrice REX Superautomatica 270

Una superautomatica è una lavatrice con prestazioni superiori. Una macchina costruita per ottenere bucato assolutamente perfetti con automatismo totale, ed in grado di trattare la biancheria con una delicatezza superiore al più accorto lavaggio a mano — Fino a oggi, il costo di una superautomatica è stato necessariamente molto elevato: scendere a cifre accessibili a tutti sembrava impossibile, dato il reale valore del prodotto — Solo una grande industria - capace di trasferire alla produzione di grande serie anche il progetto più impegnativo - poteva superare l'ostacolo. Dopo anni di studi, prove e collaudi, nel nuovissimo stabilimento lavatrici della REX, è stato dato il segnale di via! La nuova Superautomatica 270 - la prima lavatrice dotata del nuovissimo ciclo di lavaggio termo-graduale brevettato, - viene ora prodotta con il ritmo e le quantità di una normale lavatrice! — È un impegno grandioso, affrontabile e sostenibile solo da una grande Industria, che intende così mantenere il suo primato, ed offrire al mercato europeo una lavatrice dalle prestazioni superiori, ad un prezzo eccezionale.

- 1** è superautomatica
- 2** ha il lavaggio «termograduale» (brevettato)
- 3** costa solo lire 89.800



Approvata dall'Istituto Italiano del Marchio di Qualità.

Assistenza tecnica gratuita per tutto il periodo di garanzia.

REX È UN PRODOTTO ZANUSSI

Dopo l'incontro col governo

La vertenza degli statali alle scadenze

I dirigenti dei tre sindacati ieri dall'on. Preti - Un incontro fra Moro e rappresentanti della CISL e UIL - Stasera riunione comune dei sindacati postelegrafonici

Il ministro della Riforma burocratica, on. Preti, ha ricevuto i rappresentanti delle confederazioni sindacali alle ore 20 di ieri, al termine di una giornata di febbribili consultazioni fra i sindacati e fra una parte di essi (CISL e UIL) e il governo.

L'on. Preti ha dichiarato di avere avuto uno scambio di opinioni con l'on. Moro e di confermare che gli stanziamenti non possono essere aumentati. Il governo non è contrario, invece, a distribuire i tempi del conglobamento in misura diverse e a modificare talune voci di spesa perché queste non provochino a loro volta aumenti della spesa globale. Ha concluso riservandosi di dare una risposta dopo essersi consultato con i ministri finanziari i quali, ha detto, si potrebbe avere nei prossimi giorni una nuova riunione plenaria. I dirigenti della CISL e della UIL hanno giudicato « positivo » l'incontro con Preti, che proseguirà stamani alle ore 12.

Gli stessi problemi sono stati affrontati nel colloquio avvenuto ieri fra i rappresentanti della CISL e della UIL e il presidente del Consiglio, on. Moro. All'incontro è stato dato un carattere particolare (ne è stata esclusa, cioè, la CGIL) intendendo forse l'on. Moro assicurarsi soprattutto un atteggiamento « comprensivo » da parte delle due organizzazioni sindacali che accettarono le proposte del 12 febbraio scorso. Ma questo carattere particolare urla con la realtà: infatti, se alla stretta di questi giorni si è arrivati, non è certo per le posizioni assunte dalla CISL e dalla UIL, bensì per mezzo della lotta dichiarata dai sindacati della CGIL e — anzitutto — per mezzo degli scioperi dei ferrovieri, postelegrafonici e di altre categorie statali. Ciò spiega abbastanza anche i limiti della pressione che il governo esercita sulla CISL e UIL per ottenere un atteggiamento ossequiente alla sua politica di blocco salariale.

Comunque, al termine dell'incontro con Moro svolto in mattinata la CISL comunicava « di avere ribadito l'impegno di concordare al più presto il testo del disegno di legge sul conglobamento e comunque non oltre il 30 giugno ». In particolare, la CISL « ha confermato la necessità di conglobare l'assegno temporaneo secondo gli impegni vigenti, ferma restando la possibilità di usufruire dei 32 miliardi di incidenza sul lavoro straordinario agli effetti di un primo riassesto delle retribuzioni ». I dirigenti della CISL avrebbero ricevuto da Moro e soddisfacenti assicurazioni ».

Nel comunicato non si fa cenno della definizione, entro il 30 giugno, dei provvedimenti legislativi per la riforma della pubblica amministrazione ma l'on. Armati, segretario della CISL, ha messo questa richiesta al primo punto in una successiva dichiarazione.

Come si vede, la posizione della CISL, quale è stata risposta nell'incontro iniziale alle ore 20 di ieri col ministro Preti — mantiene notevoli diversità rispetto alla impostazione della CGIL che chiede un « primo riassesto » dal 1° luglio non rigidamente condizionato dalle previsioni di spesa del governo. La realizzazione della riforma delle aziende, che non prevede (specialmente per le Ferrovie) lo sganciamento dalla amministrazione statale e quindi una gestione autonoma, giustifica pienamente questa richiesta.

E' partendo da queste esigenze che, alla vigilia dell'incontro di ieri, gli incontri fra i sindacati hanno portato avanti un colloquio che non è preclusivo di autonomie di lotta delle categorie anche se l'obiettivo di realizzare l'unità è giustamente posto su un piano di massima considerazione. Così il sindacato ferrovieri CGIL (SFI) ha ribadito la propria decisione di realizzare lo sciopero proclamato qualora il governo non concesse il riassesto ripreso ieri sera con nuove proposte; così la Federazione italiana postelegrafonici annuncia per le ore 17,30 di oggi un nuovo incontro con i sindacati postelegrafonici aderenti alla CISL e alla UIL « per un comune esame della situazione sui problemi del riassesto, riforma e conglobamento ».

Piena riuscita dello sciopero

Bloccata ieri tutta l'attività edilizia

Rivendicata una nuova politica della casa - Contraddittorio atteggiamento della CISL e della UIL - Manifestazioni a Roma, Bologna, Milano e in altre città

Lo sciopero di 24 ore, proclamato dalla FILLEA-CGIL, ha praticamente paralizzato i cantieri edili in tutta Italia. Al centro della lotta, com'è noto, figurano la difesa dei livelli di occupazione e dei salari dei lavoratori, nonché la rivendicazione di una nuova politica della casa, attraverso una moderna e democratica legislazione urbanistica (che ponga fine alla speculazione) e l'applicazione immediata della « 187 ». Altri motivi di lotta — come rileva una nota del sindacato unitario — sono la difesa dei diritti sindacali e contrattuali oggi gravemente minacciati dal padronato e la mancata presentazione al Parlamento del progetto di legge governativo per il migliora-

mento dell'integrazione salariale della categoria.

Si tratta di obiettivi profondamente sentiti non solo dai lavoratori dell'edilizia ma anche dall'opinione pubblica democratica. D'altra parte la piena riuscita dello sciopero di ieri — come sottolinea ancora la FILLEA-CGIL — è tanto più significativa se si considera che ad esso non hanno aderito la CISL e la UIL, le quali anzi in diverse province (fra cui Milano, Genova, Padova, Venezia, Taranto) si sono impegnate in una fortissima azione anti-sciopero senza tuttavia ottenere alcun risultato.

La giornata è stata caratterizzata in quasi tutti i centri da grandi manifestazioni di lavoratori, fra cui spiccano quelle di Roma, Milano, Bologna, Mantova, Perugia e Pescara.

Disertato dai portuali l'incontro al Ministero

Nessun sindacato dei portuali — secondo le decisioni prese unitariamente — si è presentato ieri alla riunione convocata dal Ministro della Marina mercantile sui problemi delle autonomie funzionali. Una nota ministeriale specifica l'irritata dà notizia della mancata presenza dei sindacalisti CGIL, CISL e UIL, e annuncia la convocazione delle « altre categorie interessate », cioè dei portuali privati e delle imprese portuali private.

La coerenza dei sindacati è da segnalare, così come la loro unitarietà e combattività nel difendere il carattere pubblico dei porti — con una lunga agitazione tutt'altro che chiusa — dall'invasione delle grandi aziende portuali private. La intransigenza con cui il ministro democristiano Spagnoli ha impostato e creduto risolvibile il problema del lavoro portuale, ha avuto una eloquente risposta.

Non si convocano i sindacati privati, ma i portuali, che dovrebbero soltanto legalizzare la fine dell'autonomia per le Compagnie portuali. Il problema degli scali marittimi dei costi portuali va affrontato altro modo, con una contrattazione e non con decisioni tecnocratiche a danno dei lavoratori.

Interrogati i ministri sull'ammasso del grano

L'on. Miceli, presidente dell'Associazione cooperativa agricola aderente alla Federazione, ha avuto un colloquio con i ministri della Agricoltura e del Tesoro per chiedere se intendono intervenire presso gli istituti bancari perché assegnino alle cooperative i finanziamenti necessari per attuare l'ammasso del grano.

Le numerose associazioni che compongono l'ammasso, che non è preclusivo di autonomie di lotta delle categorie anche se l'obiettivo di realizzare l'unità è giustamente posto su un piano di massima considerazione. Così il sindacato ferrovieri CGIL (SFI) ha ribadito la propria decisione di realizzare lo sciopero proclamato qualora il governo non concesse il riassesto ripreso ieri sera con nuove proposte; così la Federazione italiana postelegrafonici annuncia per le ore 17,30 di oggi un nuovo incontro con i sindacati postelegrafonici aderenti alla CISL e alla UIL « per un comune esame della situazione sui problemi del riassesto, riforma e conglobamento ».



Cortei di braccianti

duemila ed hanno manifestato prima al Supercinema, poi davanti alla prefettura: A Catanzaro i partecipanti sono stati circa diecimila braccianti e coloni hanno sfilato lunedì in città (nella foto) nonostante lo appello della UIL, ha avuto piena riuscita; alla manifestazione in città hanno partecipato ottomila lavoratori. Concluso con successo (il 27 giugno si tratterà sul contratto unico braccianti-salariali) anche lo sciopero di tre giorni dei 60 mila braccianti della provincia di Foggia.

Ma i lavoratori oppongono la lotta

Ricattano sul contratto i «pirati della salute»

Gli stessi industriali farmaceutici che hanno mancato all'impegno collettivamente presi davanti al ministro del Lavoro con i Sindacati (cominciano a dire che la « politica globale determinante » sul rinnovo contrattuale) pretendono ora — azienda per azienda — di convincere i dipendenti a rinunciare allo sciopero, dando a quella loro « parola d'onore » a rispettare l'accordo. La situazione ha del grottesco, se si pensa che certi padroni hanno tenuto a confermare a mezza voce che la decisione del Consiglio era stata già presa in seno agli organismi direttivi dell'Assofarm, ma poi, siccome gli industriali farmaceutici avrebbero qualche conto aperto col governo, vogliono approfittare dell'occasione per farselo sapere.

La risposta dei lavoratori, infine, hanno scioperato i lavoratori edili di Savona (dove ha aderito anche la UIL locale), Catania e Caltanissetta. Di fronte alla compattatezza manifestata dalla categoria è apparso del tutto fuori luogo l'atteggiamento della CISL e della UIL, le quali, secondo una nota della ANSA, avrebbero addirittura dichiarato di ritenere « ingiustificata e dannosa l'agitazione per i reali interessi dei lavoratori », impegnandosi tuttavia « ad intervenire presso i pubblici poteri per richiedere provvedimenti a favore dell'edilizia ».

In aumento (5%) la produzione industriale

L'indice generale della produzione industriale calcolato dall'ISTAT con base 1953=100, è risultato nel mese di aprile pari a 252,3, rimanendo pressoché invariato rispetto al precedente mese di marzo e segnando, invece, un aumento del 5% nei confronti dello stesso mese dell'anno scorso. Nei primi quattro mesi del 1964 la produzione industriale, globalmente considerata, risulta aumentata del 6,8% rispetto al primo quadrimestre del 1963.

Continua la lotta all'Ambrosiana

E' proseguita anche ieri, con uno sciopero di 24 ore riuscito al 97 per cento, la lotta dei 750 lavoratori e lavoratrici del calzificio Ambrosiana - di Pie-trarsanta (Lucca). La vertenza aziendale vede i dipendenti di una delle maggiori - firme - italiane nel campo delle calze da donna. Lottare con forza e decisione per l'aumento dei salari (tutti al livello medio non superiore a 40 mila lire mensili) per la costituzione del diritto al cattivo, alla contrattazione di un premio di produzione pagato al rendimento e al rimborso delle ingenti spese di viaggio che i lavoratori, oltre al disagio, devono sopportare.

Barbara Pepitoni

Il Consiglio direttivo dei SANN (Sindacato Autonomo Nazionale Nucleari), ha proclamato per domani 25, uno sciopero di 24 ore dei dipendenti del CNEN. Il SANN ha convocato i lavoratori per l'assemblea generale degli iscritti al sindacato che si svolgerà alle ore 10 al cinema Italia - in Via Bari 22.

Arrivederci, allora, al 1° luglio!

Il Consiglio direttivo dei SANN (Sindacato Autonomo Nazionale Nucleari), ha proclamato per domani 25, uno sciopero di 24 ore dei dipendenti del CNEN. Il SANN ha convocato i lavoratori per l'assemblea generale degli iscritti al sindacato che si svolgerà alle ore 10 al cinema Italia - in Via Bari 22.

Il Consiglio direttivo dei SANN (Sindacato Autonomo Nazionale Nucleari), ha proclamato per domani 25, uno sciopero di 24 ore dei dipendenti del CNEN. Il SANN ha convocato i lavoratori per l'assemblea generale degli iscritti al sindacato che si svolgerà alle ore 10 al cinema Italia - in Via Bari 22.

Il Consiglio direttivo dei SANN (Sindacato Autonomo Nazionale Nucleari), ha proclamato per domani 25, uno sciopero di 24 ore dei dipendenti del CNEN. Il SANN ha convocato i lavoratori per l'assemblea generale degli iscritti al sindacato che si svolgerà alle ore 10 al cinema Italia - in Via Bari 22.

Il Consiglio direttivo dei SANN (Sindacato Autonomo Nazionale Nucleari), ha proclamato per domani 25, uno sciopero di 24 ore dei dipendenti del CNEN. Il SANN ha convocato i lavoratori per l'assemblea generale degli iscritti al sindacato che si svolgerà alle ore 10 al cinema Italia - in Via Bari 22.

Il Consiglio direttivo dei SANN (Sindacato Autonomo Nazionale Nucleari), ha proclamato per domani 25, uno sciopero di 24 ore dei dipendenti del CNEN. Il SANN ha convocato i lavoratori per l'assemblea generale degli iscritti al sindacato che si svolgerà alle ore 10 al cinema Italia - in Via Bari 22.

Il Consiglio direttivo dei SANN (Sindacato Autonomo Nazionale Nucleari), ha proclamato per domani 25, uno sciopero di 24 ore dei dipendenti del CNEN. Il SANN ha convocato i lavoratori per l'assemblea generale degli iscritti al sindacato che si svolgerà alle ore 10 al cinema Italia - in Via Bari 22.

Il Consiglio direttivo dei SANN (Sindacato Autonomo Nazionale Nucleari), ha proclamato per domani 25, uno sciopero di 24 ore dei dipendenti del CNEN. Il SANN ha convocato i lavoratori per l'assemblea generale degli iscritti al sindacato che si svolgerà alle ore 10 al cinema Italia - in Via Bari 22.

Il Consiglio direttivo dei SANN (Sindacato Autonomo Nazionale Nucleari), ha proclamato per domani 25, uno sciopero di 24 ore dei dipendenti del CNEN. Il SANN ha convocato i lavoratori per l'assemblea generale degli iscritti al sindacato che si svolgerà alle ore 10 al cinema Italia - in Via Bari 22.

Il Consiglio direttivo dei SANN (Sindacato Autonomo Nazionale Nucleari), ha proclamato per domani 25, uno sciopero di 24 ore dei dipendenti del CNEN. Il SANN ha convocato i lavoratori per l'assemblea generale degli iscritti al sindacato che si svolgerà alle ore 10 al cinema Italia - in Via Bari 22.

Il Consiglio direttivo dei SANN (Sindacato Autonomo Nazionale Nucleari), ha proclamato per domani 25, uno sciopero di 24 ore dei dipendenti del CNEN. Il SANN ha convocato i lavoratori per l'assemblea generale degli iscritti al sindacato che si svolgerà alle ore 10 al cinema Italia - in Via Bari 22.

Il Consiglio direttivo dei SANN (Sindacato Autonomo Nazionale Nucleari), ha proclamato per domani 25, uno sciopero di 24 ore dei dipendenti del CNEN. Il SANN ha convocato i lavoratori per l'assemblea generale degli iscritti al sindacato che si svolgerà alle ore 10 al cinema Italia - in Via Bari 22.

Il Consiglio direttivo dei SANN (Sindacato Autonomo Nazionale Nucleari), ha proclamato per domani 25, uno sciopero di 24 ore dei dipendenti del CNEN. Il SANN ha convocato i lavoratori per l'assemblea generale degli iscritti al sindacato che si svolgerà alle ore 10 al cinema Italia - in Via Bari 22.

Il Consiglio direttivo dei SANN (Sindacato Autonomo Nazionale Nucleari), ha proclamato per domani 25, uno sciopero di 24 ore dei dipendenti del CNEN. Il SANN ha convocato i lavoratori per l'assemblea generale degli iscritti al sindacato che si svolgerà alle ore 10 al cinema Italia - in Via Bari 22.

Il Consiglio direttivo dei SANN (Sindacato Autonomo Nazionale Nucleari), ha proclamato per domani 25, uno sciopero di 24 ore dei dipendenti del CNEN. Il SANN ha convocato i lavoratori per l'assemblea generale degli iscritti al sindacato che si svolgerà alle ore 10 al cinema Italia - in Via Bari 22.

Il Consiglio direttivo dei SANN (Sindacato Autonomo Nazionale Nucleari), ha proclamato per domani 25, uno sciopero di 24 ore dei dipendenti del CNEN. Il SANN ha convocato i lavoratori per l'assemblea generale degli iscritti al sindacato che si svolgerà alle ore 10 al cinema Italia - in Via Bari 22.

Il Consiglio direttivo dei SANN (Sindacato Autonomo Nazionale Nucleari), ha proclamato per domani 25, uno sciopero di 24 ore dei dipendenti del CNEN. Il SANN ha convocato i lavoratori per l'assemblea generale degli iscritti al sindacato che si svolgerà alle ore 10 al cinema Italia - in Via Bari 22.

Il Consiglio direttivo dei SANN (Sindacato Autonomo Nazionale Nucleari), ha proclamato per domani 25, uno sciopero di 24 ore dei dipendenti del CNEN. Il SANN ha convocato i lavoratori per l'assemblea generale degli iscritti al sindacato che si svolgerà alle ore 10 al cinema Italia - in Via Bari 22.

Il Consiglio direttivo dei SANN (Sindacato Autonomo Nazionale Nucleari), ha proclamato per domani 25, uno sciopero di 24 ore dei dipendenti del CNEN. Il SANN ha convocato i lavoratori per l'assemblea generale degli iscritti al sindacato che si svolgerà alle ore 10 al cinema Italia - in Via Bari 22.

Il Consiglio direttivo dei SANN (Sindacato Autonomo Nazionale Nucleari), ha proclamato per domani 25, uno sciopero di 24 ore dei dipendenti del CNEN. Il SANN ha convocato i lavoratori per l'assemblea generale degli iscritti al sindacato che si svolgerà alle ore 10 al cinema Italia - in Via Bari 22.

Il Consiglio direttivo dei SANN (Sindacato Autonomo Nazionale Nucleari), ha proclamato per domani 25, uno sciopero di 24 ore dei dipendenti del CNEN. Il SANN ha convocato i lavoratori per l'assemblea generale degli iscritti al sindacato che si svolgerà alle ore 10 al cinema Italia - in Via Bari 22.

Il Consiglio direttivo dei SANN (Sindacato Autonomo Nazionale Nucleari), ha proclamato per domani 25, uno sciopero di 24 ore dei dipendenti del CNEN. Il SANN ha convocato i lavoratori per l'assemblea generale degli iscritti al sindacato che si svolgerà alle ore 10 al cinema Italia - in Via Bari 22.

Il Consiglio direttivo dei SANN (Sindacato Autonomo Nazionale Nucleari), ha proclamato per domani 25, uno sciopero di 24 ore dei dipendenti del CNEN. Il SANN ha convocato i lavoratori per l'assemblea generale degli iscritti al sindacato che si svolgerà alle ore 10 al cinema Italia - in Via Bari 22.

Il Consiglio direttivo dei SANN (Sindacato Autonomo Nazionale Nucleari), ha proclamato per domani 25, uno sciopero di 24 ore dei dipendenti del CNEN. Il SANN ha convocato i lavoratori per l'assemblea generale degli iscritti al sindacato che si svolgerà alle ore 10 al cinema Italia - in Via Bari 22.

<p

CAMERA**Le modifiche ai bilanci dello Stato proposte dal P.C.I.**

Esse mirano ad una diversa distribuzione della spesa pubblica perché questa aderisca alle più urgenti esigenze del paese

I deputati comunisti hanno presentato una serie di emendamenti al bilancio dello Stato per il periodo luglio-dicembre 1964 allo scopo di introdurre modifiche alla spesa pubblica perché questa aderisca a esigenze produttive e sociali urgenti e indizionalabili.

Queste modifiche in particolare riguardano:

1) lo stanziamento di 50 miliardi per l'aumento dei fondi di dotazione delle aziende a partecipazione statale affinché esse possano assumere il ruolo di promozione e sviluppo nella economia del paese;

2) lo stanziamento di 35 miliardi per la cooperazione contadina, per le strutture di mercato e per la formazione della piccola proprietà tenendo conto che i fondi sono esauriti e che il governo non ha stanziato alcuna somma;

3) 10 miliardi per aumentare i fondi per l'edilizia scolastica risultativi assolutamente insufficienti;

4) 15 miliardi per l'aumento del fondo di dotazione per la cooperazione presso la Banca Nazionale del Lavoro tenuto conto della avvenuta diminuzione del credito erogato alle cooperative nel 1963 a causa della assoluta insufficienza del fondo esistente (7 miliardi) e della funzione che deve essere riconosciuta alla impresa cooperativa nella produzione agricola, nella distribuzione, nell'assolvimento di servizi collettivi, nella costruzione di case a basso costo, in particolare in vista della programmazione;

5) uno stanziamento di 15 miliardi è stato proposto per il concorso dello Stato in iniziative degli enti locali e di forme associative cooperative fra lavoratori per le istituzioni di servizi sociali indispensabili quali lavanderie e stirerie di quartiere e di altri centri abitati, di ristoranti e mensa per operai e impiegati, di centri di vendita e attrezzature di mercato razionali e moderni, per alleggerire le spese individuali delle famiglie e per una razionale politica degli investimenti;

6) uno stanziamento di 2 miliardi per aumentare i fondi da impiegare nella difesa delle spiagge e dei litorali dalla erosione del mare tenuto conto dell'importanza che ciò riveste ai fini dell'attività turistica e della conservazione dei paesaggi;

7) un emendamento per aumentare di 500 milioni il fondo di contributi in interessi a favore del credito alberghiero verso i piccoli esercizi;

Una serie di altri emendamenti sono proposti per risolvere problemi sociali urgentissimi. In tal senso gli emendamenti dei deputati comunisti prevedono:

1) lo stanziamento di 10 miliardi e 800 milioni per la corrispondenza di un assegno mensile ai vecchi combattenti della guerra 1915-18 che abbiano superato i 60 anni;

2) lo stanziamento di 11 miliardi per l'assegnazione mensile agli invalidi civili tuttora privi di un riconoscimento del diritto costituzionale all'assistenza e al sostentamento a carico dello Stato;

3) un emendamento per aumentare di due

miliardi e mezzo il fondo pensione dei vecchi lavoratori marittimi.

Per sopperire alla maggiore spesa che questi emendamenti comportano i deputati comunisti hanno proposto due serie di emendamenti

Con una parte essi prevedono di aumentare le entrate previste di 125 miliardi senza aumento di imposte ma con una previsione più esatta e corretta delle varie voci di entrate volutamente presentata dal Governo in termini eccessivamente ridotti rispetto al passato e rispetto alle più moderate previsioni, anche per spingere il Governo a una più severa ricerca delle entrate fra altri redditi individuali e fra i redditi delle grandi società ove è generalmente riconosciuta una larga zona di evasione (come, per esempio, la complementare per i redditi maggiori che dà un gettito ristorio).

Con un'altra parte di emendamenti i deputati comunisti intendono ridurre di 40 miliardi le spese del bilancio della difesa che secondo le proposte del Governo registrano quest'anno un aumento di 80 miliardi per il semestre luglio-dicembre 1964 e di 170 miliardi per il periodo luglio 1964 giugno 1965 con un aumento del 21% rispetto all'anno scorso, vale a dire l'aumento più elevato che si sia mai avuto negli ultimi anni in questa categoria di spese.

Gli emendamenti riguardanti la cooperazione, gli ex combattenti, i fondi per servizi sociali sono stati presentati insieme ai deputati del PSIUP.

Con queste serie di modifiche i deputati comunisti intendono proporre concrete scelte politiche e modificare la spesa pubblica perché essa anziché calare la via seguita a i precedenti governi centristi aderisca alle necessità produttive e sociali del paese.

I deputati comunisti, insieme ai deputati per il PSIUP, hanno anche presentato l'emendamento già presentato dall'on. Codignola e da questi ritirato (in seguito alla nota contrastata decisione della Direzione del PSI) per eliminare l'aumento di 1 miliardo di lire a favore della scuola privata. E su questo emendamento chiedono che tutti i gruppi assumano pubbliche responsabilità.

Oltre a questi emendamenti i deputati comunisti ripresentano in assemblea un gruppo di ordini del giorno già discusso in commissione per impegnare il Governo su importanti argomenti. I principali di questi ordini del giorno riguardano:

— la politica del credito in riferimento alla condizione della piccola e media industria, degli artigiani, degli Enti Locali, delle cooperative;

— il divieto di cumulo oltre 600.000 lire al mese di stipendio dei funzionari dello Stato e la limitazione proporzionale per gli stipendi compresi fra 300 e 600 mila lire;

— l'armamento militare, la rappresentanza del parlamento italiano in seno agli organismi comunitari (per rimuovere la discriminazione che tuttora colpisce socialisti e comunisti), la disatomizzazione dei paesi del Medio Oriente nel quadro di una politica di distensione;

— il disarmo della polizia in servizio di ordine pubblico durante azioni e vertenze sindacali;

— la diminuzione del canone della televisione.

Il Sud ricorre alla provocazione?**Mississippi: «scomparsi» tre anti-razzisti**

Il FBI li sta cercando - Allarmate dichiarazioni a Washington - Offensiva legale per i diritti civili

NEW YORK, 23. Un grave incidente, che potrebbe essere la scintilla destinata a far esplodere la polveriera dei conflitti razziali, si è verificato nel Mississippi. Tre giovani dimostranti — due bianchi ed un nero — giunti nello Stato per partecipare al movimento «Estate della libertà nel Mississippi», sono misteriosamente «scomparsi». Sequestrati, o forse assassinati, dai razzisti del luogo. Il FBI, dicono le ultime notizie, «li sta cercando».

I particolari che accompagnano il drammatico annuncio sono sommari. I tre scomparsi sono Michael Schwerner, di 24 anni, Andrew Goodman, di venti anni, e James Chaney, di ventidue anni; bianchi i primi due, nero il terzo. Il movimento cui essi partecipavano rientra nella campagna organizzata in stretto legame con la legge sui diritti civili appena approvata dal Senato, per incoraggiare i negri a farsi registrare come elettori, sfidando la procedura discriminatoria attualmente in vigore. I dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase colpisce, deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase colpisce, deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase colpisce, deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase colpisce, deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase colpisce, deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase colpisce, deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase colpisce, deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase colpisce, deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase colpisce, deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase colpisce, deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase colpisce, deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase colpisce, deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase colpisce, deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase colpisce, deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase colpisce, deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase colpisce, deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase colpisce, deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase colpisce, deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase colpisce, deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase colpisce, deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase colpisce, deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase colpisce, deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase colpisce, deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase colpisce, deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase colpisce, deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase colpisce, deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase colpisce, deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase colpisce, deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase colpisce, deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase colpisce, deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase colpisce, deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase colpisce, deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase colpisce, deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase colpisce, deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase colpisce, deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase colpisce, deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase colpisce, deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase colpisce, deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase colpisce, deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase colpisce, deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase colpisce, deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase colpisce, deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase colpisce, deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase colpisce, deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase colpisce, deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase colpisce, deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase colpisce, deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase colpisce, deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase colpisce, deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase colpisce, deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase colpisce, deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase colpisce, deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase colpisce, deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase colpisce, deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase colpisce, deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase colpisce, deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase colpisce, deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase colpisce, deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase colpisce, deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase colpisce, deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase colpisce, deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati e da porre così Johnson in difficoltà, nella delicata fase colpisce, deliberatamente uno o più dei dimostranti provenienti dal nord, per costituire il governo federale ad intervenire, in modo da riaprire il capitolo degli scontri frontalii tra Washington e le istituzioni dei singoli Stati

L'imperialismo minaccia apertamente l'aggressione in Asia

Il gen. Taylor sostituirà Lodge

**rassegna
internazionale**

**Krusciov
a Bonn ?**

Krusciov andrà a Bonn entro l'anno? L'interrogativo è di nuovo di attualità nella capitale della Repubblica federale. Due fatti recenti vi hanno contribuito: una dichiarazione di Erhard secondo cui « il primo ministro sovietico può venire a Bonn quando vuole » e l'annuncio che nel prossimo luglio, il direttore della *Investitza* trascerà un certo periodo di tempo nella Repubblica federale ospite di un gruppo di giornalisti e sarà ricevuto dal cancelliere. C'è chi afferma che ancor prima di rientrare a Mosca dal suo viaggio nei paesi scandinavi il primo ministro sovietico farà pernottare a Bonn una risposta, diretta o indiretta, alla sollecitazione rivoluzionaria pure in modo assai larvato, dal cancelliere Erhard. La cosa ci sembra non molto probabile, tenuto conto del fatto che un invito vero e proprio non è stato ancora formulato, almeno a quanto ne sa, dal governo di Bonn. E tuttavia non v'è dubbio che una trattativa cauta e discreta è in corso tra le due capitali, e che potrebbe toccare la fase finale in occasione del viaggio del direttore della *Investitza*.

La diplomazia sovietica sembra manifestare grande interesse a una visita di Krusciov nella Germania di Bonn. Ciò per due ragioni principali. Un accordo diretto Mosca-Bonn per migliorare le relazioni tra i due paesi consolidando al tempo stesso la Repubblica democratica tedesca è sempre stato uno degli obiettivi della politica sovietica. Il momento attuale, inoltre, sembra assai favorevole ad uno sviluppo positivo visto le difficoltà insortate nei rapporti tra la Germania di Bonn e i suoi alleati occidentali. Una delle manifestazioni di tali difficoltà è di questi giorni e consiste nella

divergenza di opinioni tra Bonn e Washington a proposito di una nota che le potenze occidentali dovrebbero inviare al governo di Mosca a cominciare dalla firma del trattato ventennale tra l'Unione Sovietica e la Repubblica democratica tedesca. Sembra che nella prima stesura di questa nota, che è stata sottoposta alla approvazione del governo di Bonn, non vi fosse alcun riferimento al problema delle frontiere orientali. Erhard e i suoi collaboratori hanno immediatamente reagito bloccando la nota e richiedendo che in essa si rifiutasse la tradizionale posizione occidentale in proposito, e cioè che la questione delle frontiere non possa essere risolta definitivamente solo al momento della firma di un trattato di pace con una Germania riunificata.

Non è ancora noto il modo come Washington, Londra e Parigi hanno risposto alla richiesta di Bonn. Ma è assai sospettoso il fatto che gli estensori della nota abbiano « dimenticato » la questione delle frontiere, il che non ha fatto che rinfocolare i sospetti di Bonn sulla portata reale di una possibile tacita intesa intervenuta tra Mosca e Washington sul problema della Germania. Di qui un motivo supplementare di interesse per le voci sul viaggio di Krusciov. Se la visita si concretizzasse, infatti, ciò costituirebbe una conferma clamorosa della intenzione di Bonn di trattare direttamente con l'URSS senza il tramite delle potenze occidentali. La lotta tra il partito francese (Adenauer-Strauss) e il partito americano (Erhard-Schroeder) darebbe così un risultato inaspettato: l'inizio di quel colloquio diretto Mosca-Bonn sempre attivato dalla diplomazia sovietica in quanto suscettibile di « cambiare parrocchie » nel panorama politico inter-europeo e inter-occidentale.

a. j.

Arrogante « monito » di Johnson a Pechino e Hanoi - Allarme al Congresso - II

sen. Morse: « Siamo la più grave minaccia alla pace nel mondo »

WASHINGTON, 23.

Le dimissioni dell'ambasciatore americano nel Viet Nam del sud, Cabot Lodge, e l'invio al suo posto del generale Maxwell Taylor, capo degli stati maggiori riuniti, sono state annunciate oggi dallo stesso presidente Johnson nel corso di un'improvvisa conferenza stampa alla Casa Bianca. La nomina di Taylor ha destato enorme impressione. L'invio del militare americano di grado più elevato al posto di ambasciatore, sia pure presso un governo fantoccio e, in effetti, un avvenimento senza precedenti. Esso coincide, inoltre, con una serie di indicazioni secondo le quali gli Stati Uniti si preparano a

spingere il loro intervento di quel sabotaggio della pa-

condurre il genere di guerra

che essi sono in grado di vincere grazie alla loro potenza militare ».

Corre voce che la Casa Bianca abbia trasmesso a Pechino, per il tramite di De Gaulle e dell'ambasciatore cinese a Parigi, un provocatorio « avvertimento ». Interrogato in proposito Johnson si è limitato ad affermare: « Noi riteniamo che i comunisti cinesi e nord-vietnamiti abbiano compreso il nostro atteggiamento e non abbiano alcun dubbio sul nostro desiderio di combattere ».

Mentre Johnson annuncia la nomina di Taylor, questi, insieme con il segretario alla difesa McNamara, chiedevano alla Commissione esteri del Senato il mantenimento degli attuali stanziamenti per la guerra al Viet Nam. McNamara sottolineava che « non vi è attualmente per gli Stati Uniti incarico più importante di quello di ambasciatore nel Viet Nam del sud » dove essi sono « pronti a tutte le eventualità ». Taylor aggiungeva che il suo compito è quello di « assicurare a tutti i costi l'indipendenza del Viet Nam del sud ». Parlamentari presenti alla riunione hanno ritrattato dalle deposizioni dei due uomini la convinzione che il governo intenda « giocare nel Viet Nam il tutto per tutto ».

Il senatore Wayne Morse, uno dei più autorevoli parlamentari del partito democratico, ne ha tratto motivo per uno dei più violenti atti di accusa contro la politica americana in Asia che siano mai stati pronunciati dal Senato. Morse ha detto che la politica militare degli Stati Uniti è « un preponderante forza militare » è un esempio di linguaggio ipocrito che non ha nulla da invidiare alle frasi pronunciate durante la guerra fredda. Morse ha definito la nomina di Taylor « un catastrofico errore » e « una prova dell'indebita influenza del Pentagono sulla politica americana ». Ha concluso affermando che essa può condurre « ad una grande guerra in Asia » e che si batterà ad oltranza contro la ratifica.

D'altra parte, parecchi parlamentari hanno detto di essere convinti che il governo ha ormai deciso di « rischiare una guerra con la Cina per impedire al comunismo di impadronirsi dell'Asia del sud est ». Tale è il parere espresso dal senatore George Aiken, repubblicano del Vermont, il quale ha affermato che egli e altri suoi colleghi sono molto preoccupati per questa eventualità. « Pensavo che il governo avrebbe dovuto presentare le proprie decisioni ». Dopo aver espresso la sua « deplorazione », Aiken ha aggiunto una riserva, tanto grottesca da apparire incredibile: « Spero — ha detto il senatore — che se tal decisione (di estendere la guerra) verrà presa, essa si basi su un accordo con la Russia per un non intervento di quest'ultima ».

Il senatore Russel Long ha detto che l'invio di Taylor a Saigon può significare « soltanto che il governo intende fare laggiù tutto il possibile ». Per questo via, portando avanti contemporaneamente le riforme strutturali iscritte nel programma, si può realizzare una politica di autentica programmazione democratica che non consista nella pura richiesta ai sindacati di ingabbiare il movimento operaio in una sorta di nuovo sistema corporativo. In realtà la strada che si è imboccata è quella che è stata imposta dai grandi monopoli. I comunisti, che sono una forza politica responsabile, non accetteranno mai di umiliare il movimento operaio, di mortificare la sua autonomia e il suo slancio combattivo per accettare un invito che non ha contropartite, e che si riduce ad un invito al suicidio. Il movimento operaio non accetterà di suicidarsi né si farà piegare perché è perfettamente consapevole della sua forza.

Amendola ha anche avuto accenti allarmistici per il modo in cui ormai si assumono le decisioni politiche ed economiche fondamentali. Il d.c. PREARO, del missino GRILLI, del socialista popolare PASQUALE FRANCO, del liberale VALITUTTI e del compagno SERONI. Il compagno Seroni ha denunciato con forza nel suo intervento la grave involuzione che si è registrata nel campo della pubblica istruzione anche rispetto agli impegni programmatici che la DC aveva assunto all'atto della formazione del governo.

Il mattinata si era conclusa al Manteceitoria la discussione sui capitoli del bilancio relativi alla pubblica istruzione con gli interventi del d.c. PREARO, del missino GRILLI, del socialista popolare PASQUALE FRANCO, del liberale VALITUTTI e del compagno SERONI. Il compagno Seroni ha denunciato con forza nel suo intervento la grave involuzione che si è registrata nel campo della pubblica istruzione anche rispetto agli impegni programmatici che la DC aveva assunto all'atto della formazione del governo.

Qui si sta cedendo alla destra senza aggettivi — ha detto Seroni riferendosi all'improvviso aumento degli stanziamenti per la scuola privata contemplato dal progetto di bilancio — concedendo qualcosa che la DC non era riuscita ad ottenere nemmeno dopo le elezioni del 1948: rinunciario quindi, e senza giustificazioni, è l'atteggiamento dei dirigenti socialisti in questa materia.

Si dice che nell'attuale momento gli enti locali non possono sopportare gli oneri su di essi gravanti per la scuola pubblica e nello stesso momento si finanza e si valorizza la scuola privata: la contraddittorietà di tale politica è evidente.

Dopo le dichiarazioni dell'ammiraglio Felt a Taiwan, il generale Harkins, che è appena rientrato a Washington da Saigon dove ha tenuto poco gloriosamente per due anni il comando della repressione, ne ha fatto ieri sera di analoghe, affermando che « varrebbe la pena di rischiare una guerra con la Cina per salvare il Viet Nam del sud ». Uno dei sintomi più gravi delle intenzioni americane è dato tuttavia non da queste dichiarazioni, che sono bene in carattere con l'oltranzismo dei generali e degli ammiragli che il Pentagono mantiene in servizio nelle zone più « calde » del globo, ma dal fatto che il governo abbia dato il suo consenso a queste prese di posizione, che i ministri socialisti accettano, con le esplicite decisioni del Congresso e del CC del PSC.

Il generale Harkins — si legge — ha tratta di « risparmio contrattuale ». Perché si esaspera a tal punto la situazione? Si vuole forse giungere a nuove scissioni nel PSC o addirittura alla rottura dell'unità della CGIL? Contro questa politica, rinnovando i suoi appelli unitari alle forze di sinistra e denunciando nel contempo alle masse la grave manovra in atto e la svolta che si è fatta compiere al centro-sinistra, si batterà con fermezza il Partito comunista.

La Washington Post, in un editoriale ispirato dallo stesso, scrive dal canto suo che « se le forze americane non saranno in grado di reprimere la guerriglia, occorrerà mettere in chiaro che gli Stati Uniti possono decidere di

L'ordine è « rischiare la guerra con la Cina »

Giuseppe Boffa

WASHINGTON, 23.

Nella sua conferenza stampa, Johnson si è limitato a ribadire che gli Stati Uniti intendono restare nel Viet Nam del sud « finché sarà necessario » e continuare a ostacolare gli sforzi di resistenza dei fronti orientali. I due regioni occupate dal Pathet Lao. Egli ha insistito a lungo sulle « intenzioni pacifistiche » di Washington e sul suo preteso rispetto degli accordi di Ginevra. Ma una dichiarazione diramata più tardi dalla Casa Bianca dice che in Indocina « è in gioco il futuro del sud-est asiatico ».

mentre al posto di ambasciatore, sia pure presso un governo fantoccio e, in effetti, un avvenimento senza precedenti. Esso coincide, inoltre, con una serie di indicazioni secondo le quali gli Stati Uniti si preparano a

la cusa il Viet Nam del nord

conducere il genere di guerra

che essi sono in grado di vincere grazie alla loro potenza militare ».

Corre voce che la Casa Bianca abbia trasmesso a Pechino, per il tramite di De Gaulle e dell'ambasciatore cinese a Parigi, un provocatorio « avvertimento ». Interrogato in proposito Johnson si è limitato ad affermare: « Noi riteniamo che i comunisti cinesi e nord-vietnamiti abbiano compreso il nostro atteggiamento e non abbiano alcun dubbio sul nostro desiderio di combattere ».

Mentre Johnson annuncia la nomina di Taylor, questi, insieme con il segretario alla difesa McNamara, chiedevano alla Commissione esteri del Senato il mantenimento degli attuali stanziamenti per la guerra al Viet Nam. McNamara sottolineava che « non vi è attualmente per gli Stati Uniti incarico più importante di quello di ambasciatore nel Viet Nam del sud » dove essi sono « pronti a tutte le eventualità ». Taylor aggiungeva che il suo compito è quello di « assicurare a tutti i costi l'indipendenza del Viet Nam del sud ». Parlamentari presenti alla riunione hanno ritrattato dalle deposizioni dei due uomini la convinzione che il governo intenda « giocare nel Viet Nam il tutto per tutto ».

Il senatore Wayne Morse, uno dei più autorevoli parlamentari del partito democratico, ne ha tratto motivo per uno dei più violenti atti di accusa contro la politica americana in Asia che siano mai stati pronunciati dal Senato. Morse ha detto che la politica militare degli Stati Uniti è « un preponderante forza militare » è un esempio di linguaggio ipocrito che non ha nulla da invidiare alle frasi pronunciate durante la guerra fredda. Morse ha definito la nomina di Taylor « un catastrofico errore » e « una prova dell'indebita influenza del Pentagono sulla politica americana ». Ha concluso affermando che essa può condurre « ad una grande guerra in Asia » e che si batterà ad oltranza contro la ratifica.

D'altra parte, parecchi parlamentari hanno detto di essere convinti che il governo ha ormai deciso di « rischiare una guerra con la Cina per impedire al comunismo di impadronirsi dell'Asia del sud est ». Tale è il parere espresso dal senatore George Aiken, repubblicano del Vermont, il quale ha affermato che egli e altri suoi colleghi sono molto preoccupati per questa eventualità. « Pensavo che il governo avrebbe dovuto presentare le proprie decisioni ». Dopo aver espresso la sua « deplorazione », Aiken ha aggiunto una riserva, tanto grottesca da apparire incredibile: « Spero — ha detto il senatore — che se tal decisione (di estendere la guerra) verrà presa, essa si basi su un accordo con la Russia per un non intervento di quest'ultima ».

Il senatore Russel Long ha detto che l'invio di Taylor a Saigon può significare « soltanto che il governo intende fare laggiù tutto il possibile ». Per questo via, portando avanti contemporaneamente le riforme strutturali iscritte nel programma, si può realizzare una politica di autentica programmazione democratica che non consista nella pura richiesta ai sindacati di ingabbiare il movimento operaio in una sorta di nuovo sistema corporativo. In realtà la strada che si è imboccata è quella che è stata imposta dai grandi monopoli. I comunisti, che sono una forza politica responsabile, non accetteranno mai di umiliare il movimento operaio, di mortificare la sua autonomia e il suo slancio combattivo per accettare un invito che non ha contropartite, e che si riduce ad un invito al suicidio. Il movimento operaio non accetterà di suicidarsi né si farà piegare perché è perfettamente consapevole della sua forza.

Amendola ha anche avuto accenti allarmistici per il modo in cui ormai si assumono le decisioni politiche ed economiche fondamentali. Il d.c. PREARO, del missino GRILLI, del socialista popolare PASQUALE FRANCO, del liberale VALITUTTI e del compagno SERONI. Il compagno Seroni ha denunciato con forza nel suo intervento la grave involuzione che si è registrata nel campo della pubblica istruzione anche rispetto agli impegni programmatici che la DC aveva assunto all'atto della formazione del governo.

Il mattinata si era conclusa al Manteceitoria la discussione sui capitoli del bilancio relativi alla pubblica istruzione con gli interventi del d.c. PREARO, del missino GRILLI, del socialista popolare PASQUALE FRANCO, del liberale VALITUTTI e del compagno SERONI. Il compagno Seroni ha denunciato con forza nel suo intervento la grave involuzione che si è registrata nel campo della pubblica istruzione anche rispetto agli impegni programmatici che la DC aveva assunto all'atto della formazione del governo.

Qui si sta cedendo alla destra senza aggettivi — ha detto Seroni riferendosi all'improvviso aumento degli stanziamenti per la scuola privata contemplato dal progetto di bilancio — concedendo qualcosa che la DC non era riuscita ad ottenere nemmeno dopo le elezioni del 1948: rinunciario quindi, e senza giustificazioni, è l'atteggiamento dei dirigenti socialisti in questa materia.

Si dice che nell'attuale momento gli enti locali non possono sopportare gli oneri su di essi gravanti per la scuola pubblica e nello stesso momento si finanza e si valorizza la scuola privata: la contraddittorietà di tale politica è evidente.

Dopo avere citato il travaglio attraverso cui il PSC è giunto al cedimento finale alle pretese democristiane, Seroni ha anche detto che in realtà le posizioni cui si sta arrivando non sono condivisibili, anche da molti ambienti cattolici. Vi fu un momento — ha detto — in cui sembrò che i cattolici passassero da una posizione negativa a una positiva nei confronti del mondo della cultura per merito soprattutto dell'opera di Papa Giovanni XXIII: oggi risulta evidente una inversione di tendenza. Fra i segni di questa involuzione nel campo culturale

DALLA PRIMA PAGINA

Amendola

fra i grandi gruppi monopolistici italiani e quelli stranieri. Si è assistito, in questi ultimi sei mesi, ad un processo di eccezionale concentrazione e fusione dei grandi gruppi monopolistici: fusione fra società italiane (il caso SADE-Montecatini è il più visibile); acquisto, da parte di società italiane, del controllo su altre società italiane (caso FIAT-Olivetti); cessione da parte di società italiane (che sono circa 200) a società straniere di pacchetti azionari.

Questi grandi gruppi tendono all'aumento della loro produttività e non di quella generale del sistema del quale, anzi, accentuano le contraddizioni (Mezzogiorno e agricoltura) accrescendo addirittura, in questo momento, la congestione.

Per raggiungere il loro obiettivo, questi gruppi puntano alla compressione dei salari, alla restrizione della zona di intervento pubblico, all'abbandono delle riforme, alla integrazione con i grandi monopoli europei e quindi al mantenimento del sistema doganale e vettoriale del MEC, mentre, al contrario, in questa fase sarebbe stato possibile e utile ottenere delle clausole di garanzia.

Questo è il senso del processo in corso. I lavoratori e i sindacati — ha ancora detto Amendola — non negano l'esistenza di una difficile fase congiunturale ma anche quelli che sarebbero in grado di avere, da parte del governo, una valutazione univoca e ponderata non hanno motivo per restare indifferenti di fronte alla minaccia di una crisi che si potesse avere, da parte del governo, una volta rientrato in carica.

Notizie che si riferiscono a questo processo di stabilizzazione, si hanno da dire, sono riferite a circa un quarto d'ora, riservate ai membri del governo, e non a tutti gli altri.

AMENDOLA (interruppe) — Certo discorsi valgono a seconda delle forze

se si hanno dietro, il compagno socialista on.

PAOLOICHI (interruppe) — Certo discorsi valgono a seconda delle forze

se si hanno dietro, il compagno socialista on.

LA MALFA (interruppe) — Certo discorsi valgono a seconda delle forze

se si hanno dietro, il compagno socialista on.

RAI-TV (interruppe) — Certo discorsi valgono a seconda delle forze

se si hanno dietro, il compagno socialista on.

LA MALFA (interruppe) — Certo discorsi valgono a seconda delle forze

se si hanno dietro, il compagno socialista on.

RAI-TV (interruppe) — Certo discorsi valgono a seconda delle forze

se si hanno dietro, il compagno socialista on.

LA MALFA (interruppe) — Certo discorsi valgono a seconda delle forze

Cagliari: il grave provvedimento prefettizio

Aumentato il pane: il mercato in rialzo

Alla Provincia di Bari

Unanimità per l'acqua

E' urgente la costruzione di un secondo canale principale

Dal nostro corrispondente

BARI. 23.

Il problema dell'approvvigionamento idrico è stato affrontato ancora una volta dal Consiglio provinciale che ha riunito, in un'aula del Teatro Nuovo, i rappresentanti dell'unanimità, il dritto della popolazione di Bari e della regione pugliese a vedersi assicurata l'acqua. Le richieste sono state precise, e per quanto riguarda le prospettive future (per le quali si mantiene ferma la richiesta dell'adeguamento alla Puglia delle acque in destra Sele), e per quelle immediate che si possono così condensare: progettazione e finanziamento degli opere necessarie al più presto della diga dell'invaso del Passetto da destinare alle acque necessarie della regione, e incarico all'Unione delle province pugliesi di apportare, avvalendosi dell'opera di tecnici e di studiosi, un piano di utilizzazione di tutte le acque che possono soddisfare le esigenze della regione.

All'ordine del giorno si è arrivati a conclusione di una seduta dedicata quasi interamente alla questione dell'acqua nel corso della quale, sia dalla relazione del presidente prof. Fantasia, sia dagli interventi dei numerosi consiglieri, è emersa la drammaticità della situazione dell'approvvigionamento idrico anche in riferimento alle condizioni del canale principale. Questo per il fatto che conta diverse decine d'anni, è stato ritenuto

Italo Palasciano

dai tecnici in condizioni di estrema pericolarità, e potrà resistere al massimo ancora tre anni.

A questa grave situazione si è giunti perché la DC e i governi che in questi anni si sono succeduti non hanno mai accettato le richieste dei tecnici per l'adeguamento, soprattutto tra le categorie dei lavoratori e dei ceti medi, è stato dibattuto al Consiglio comunale a seguito di una interrogazione urgente presentata dal consigliere del gruppo comunista Gadaleta e Clemente: adduzione delle acque a destra del Sele e costituzione di un secondo canale principale. Queste richieste, che fino a poco tempo fa erano fatte proprie anche dalla DC, sono diventate per questo partito, i più a cui non bisogna correre dietro, come ha affermato il consigliere d.c. prof. Damiani. Anche se, dalla discussione, il consigliere del prefetto, Pandolfi, ha riconosciuto l'importanza dei tre aumenti nel giro di due anni. Questi aumenti, non giustificati dagli attuali prezzi dei grani e delle farine né dai livelli retributivi dei lavoratori panettieri, hanno notevolmente contribuito, in modo inequivocabile, al forte aumento del costo della vita nel capoluogo regionale e in tutta la Sardegna.

Le responsabilità della classe dirigente pugliese e della DC sul problema dell'acqua a cui è legato l'avvenire della Puglia sono state ribadite dal capo gruppo comunista consigliere Gadaleta il quale ha anche designato il fatto che non si vedono problemi dell'approvvigionamento idrico sulla base dello sviluppo civile ed economico della regione e tutto il tema è affrontato dalla DC al di fuori di ogni programmazione e in riferimento alle condizioni del canale principale. Questo per il fatto che conta diverse decine d'anni, è stato ritenuto

Italo Palasciano

Il Consiglio comunale ha votato all'unanimità un o.d.g. per la sospensione del decreto

Dalla nostra redazione

CAGLIARI. 23. Il recente aumento del prezzo del pane, che ha provocato a Cagliari vivissimo malcontento, soprattutto tra le categorie dei lavoratori e dei ceti medi, è stato dibattuto al Consiglio comunale a seguito di una interrogazione urgente presentata dal consigliere del gruppo comunista Umberto Cicali e dal consigliere Ranzani. Nella interrogazione rivolta al sindaco, hanno innanzitutto denunciato la gravità del provvedimento prefettizio, che è stato adottato senza il preventivo parere della commissione consultiva prefettizia, e quindi senza che venisse tempestivamente consultato l'Amministrazione comunale.

Questa procedura, non può essere accettata dal Comune, che deve intervenire per ottenere la sospensione del provvedimento. I comunisti, tra l'altro, hanno ricordato che il prezzo del pane ha subito una diminuzione da parte del prefetto Pandolfi, ben tre aumenti nel giro di due anni. Questi aumenti, non giustificati dagli attuali prezzi dei grani e delle farine né dai livelli retributivi dei lavoratori panettieri, hanno notevolmente contribuito, in modo inequivocabile, al forte aumento del costo della vita nel capoluogo regionale e in tutta la Sardegna.

Le proposte del Gruppo del PCI sono state accolte quasi interamente dal Consiglio comunale, che ha votato all'unanimità un ordine del giorno chiedendo, appunto, al sindaco di intervenire presso il prefetto per ottenere la sospensione dell'aumento del prezzo del pane.

I consiglieri della maggioranza intervenuti nel dibattito hanno avuto parole dure per il prefetto, che, con le sue iniziative unilaterali, provoca l'aumento del costo della vita in modo superiore alle altre città del continente. Il d.c. Melis ha affermato che l'ultimo provvedimento prefettizio è arbitrario e va respinto con decisione. Già sei mesi or sono, quando venne deciso il secondo aumento del prezzo del pane, i contemporaneamente si verificavano aumenti notevoli di altri generi di prima necessità, come il latte, l'olio, ecc.

Il consigliere Aldo Maria, parlando a nome del Gruppo comunista, ha dal suo canto sottolineato che è giunto il momento di una posizione unitaria contro l'ultimo provvedimento prefettizio del prefetto, ma non bisogna far credere che le responsabilità siano esclusivamente del prefetto Pandolfi. Il problema del caro-vita rientra nell'ambito della politica del governo centrista, e, per quanto riguarda il sindaco, in particolare nell'attività dell'Amministrazione comunale centrista. Nonostante abbia ricevuto dal Consiglio, diversi mesi fa, un mandato esplicito per la costituzione di un ente di approvvigionamento e per promuovere iniziative favorevoli al dettagliato e al più ampio, il sindaco Brotzu e gli assessori democristiani, socialdemocratici, sardi e liberali, non hanno mosso un dito. Essi non sono limitati, ed anche in ritardo, a generiche proteste, invece di affrontare il problema alla radice, stabilendo dei collegamenti diretti tra mercato e produzione, istituendo dei consorzi tra dettaglianti e consumatori, in modo da evitare la mediazione degli speculatori che sono la causa prima dello spaventoso aumento del costo della vita.

Naturalmente l'aumento del prezzo del pane, trattandosi di un genero-piatto, ha avuto ripercussioni immediate sul mercato degli altri generi di prima necessità: in pochi giorni il latte, la verdura, la frutta costano più cari a Cagliari. La stessa associazione dei commercianti ha deciso, con il benestiero del prefetto, e tra l'interessato dell'Amministrazione comunale, l'aumento di quasi tutte le mescite (aranciate locali da 60 a 70 lire, gassose da 40 a 50; un bicchierino di liquore da 100 a 150; bibita da 100 a 120, e così via).

Non sembra che le autorità provinciali si preoccupino. Oltre al PCI e alla presa di posizione del Consiglio comunale, solo i sindacati hanno indirizzato, dopo un incontro dei tre segretari provinciali della Cisl, della Cisl e della Uil, una lettera di protesta al prefetto. L'aumento del prezzo del pane e degli altri generi di prima necessità — sostengono i tre sindacati — hanno sollevato vivissima indignazione e stupore tra i lavoratori e tra la cittadinanza.

Conferenza Italia-URSS a Foligno

PERUGIA. 23. A cura dell'Associazione Italia-URSS avrà luogo giovedì pomeriggio a Foligno, nello storico Palazzo Trinci, una interessante conferenza del professor Valentim Jazev dell'Accademia sovietica in Italia, sul tema: I principi fondamentali della politica estera dell'URSS.

La più colpita è la zona di Taviano, a sud-ovest del capoluogo leccese, i prodotti di primaria necessità, i peperoni e i pomodori sono stati quasi interamente perduti; anche le colture di tabacco e le vigne sono state seriamente danneggiate dal maltempo.

La conduzione delle campagne colpite è regolata dal sistema del «fitto», e molti sono i coltivatori che hanno già versato le quote ai proprietari.

Tuttavia, mentre per questi

Contadini in corteo

Potenza



Un imponente corteo di contadini ha sfilato nei giorni scorsi per le vie di Acirena (Potenza) nel quadro del recente sciopero indetto dai sindacati di categoria aderenti alla Cisl, alla Cisl e al Uil, in seguito alla rottura delle trattative per l'aumento dei salari. Nella foto: un momento della riuscita manifestazione

Violente grandinate Danni nel Lecce

LEcce. 23. Violenti temporali si sono abbattuti nei giorni scorsi sulla provincia di Lecce. Acquazzone e grandine hanno investito larghe fasce di territorio distruggendo quasi interamente i raccolti.

La più colpita è la zona di Taviano, a sud-ovest del capoluogo leccese, i prodotti di primaria necessità, i peperoni e i pomodori sono stati quasi interamente perduti; anche le colture di tabacco e le vigne sono state seriamente danneggiate dal maltempo.

Fra pochi giorni Perugia ospiterà un altro convegno sui problemi sanitari quello indetto dalla Sezione umbra-marchigiana-abruzzese della Associazione Italiana per l'igiene e la Sanità Pubblica sul tema: «Unità sanitaria locale e programmazione sanitaria».

Giancarlo Cellura

ultimi sono previste delle previdenze, quali lo sgravio della fondiaria, per i coltivatori che più direttamente e duramente sono colpiti, nessun facile rimedio per i contadini, per alleviare i danni da essi subiti, e che hanno fatto svanire nel nulla mesi e mesi di duro e tenace lavoro oltreché somme notevoli che sono occorse per le coltivazioni.

A tale proposito il compagno Calasso ha rivolto un'interrogazione ai ministri dell'Agricoltura, del Lavoro e del Commercio, per sapere se constato il fatto che le popolazioni di quella zona non sono nuove, questo genere di calamità, se non intendono valersi della legge n. 739 e di altri strumenti della politica estera del

l'URSS.

ANCONA: LA FIERA E I PESCATORI

I giovani disertano i pescherecci poiché mancano un'adeguata assistenza e ogni garanzia di sicurezza



Una notte di lavoro si è conclusa: è il momento di scaricare il pesce



Grosso peschereccio in bacino in un porto dell'Adriatico

Una stagione magra

Isola d'Elba: recessione anche se con l'aliscofalo

Quest'anno i foestieri sono di meno

Dalla nostra redazione

LIVORNO. 23.

Si è aperta ufficialmente

l'isola d'Elba la stagione turistica, ma i conti che gli alberghieri e gli operatori economici dell'isola stanno facendo in buce alle promozioni, confrontati anche con l'afflusso notevole dei turisti nella scorsa stagione — sono conti che non tornano. In effetti c'è un calo notevolissimo che trova le sue spiegazioni, oltre che nel clima congiunturale recessivo, nella crisi che ha colpito la economia nazionale, in un certo segnale politica degli amministratori locali e soprattutto dei grandi notabili democristiani che fino ad oggi hanno fatto dell'isola una piattaforma di lancio per le loro ambizioni e per le loro velleità.

E' degna commedia di Pianello, nel comune di Cagliari, per comparsa di un sindaco.

Togni fece trovare i poveri isolani quando in un colloquio

drammatico con se stesso si rifiutò di sottoscrivere, quale presidente dell'Ente valorizzazione Elba, la cifra necessaria per compensare i progettisti del piano territoriale di coordinamento dell'isola, per il quale era stato nominato Togni quando era ministro dei lavori pubblici.

Le conseguenze di un tale gioco delle parti si avvertono ora, soprattutto se si esamina la situazione estremamente critica che stanno attraversando gli alberghi e i ristoranti, di cui di seguito quei lavori a cura dello stesso Togni quando era ministro dei lavori pubblici.

Le conseguenze di un tale gioco delle parti si avvertono ora, soprattutto se si esamina la situazione estremamente critica che stanno attraversando gli alberghi e i ristoranti, di cui di seguito quei lavori a cura dello stesso Togni quando era ministro dei lavori pubblici.

Le conseguenze di un tale gioco delle parti si avvertono ora, soprattutto se si esamina la situazione estremamente critica che stanno attraversando gli alberghi e i ristoranti, di cui di seguito quei lavori a cura dello stesso Togni quando era ministro dei lavori pubblici.

Le conseguenze di un tale gioco delle parti si avvertono ora, soprattutto se si esamina la situazione estremamente critica che stanno attraversando gli alberghi e i ristoranti, di cui di seguito quei lavori a cura dello stesso Togni quando era ministro dei lavori pubblici.

Le conseguenze di un tale gioco delle parti si avvertono ora, soprattutto se si esamina la situazione estremamente critica che stanno attraversando gli alberghi e i ristoranti, di cui di seguito quei lavori a cura dello stesso Togni quando era ministro dei lavori pubblici.

Le conseguenze di un tale gioco delle parti si avvertono ora, soprattutto se si esamina la situazione estremamente critica che stanno attraversando gli alberghi e i ristoranti, di cui di seguito quei lavori a cura dello stesso Togni quando era ministro dei lavori pubblici.

Le conseguenze di un tale gioco delle parti si avvertono ora, soprattutto se si esamina la situazione estremamente critica che stanno attraversando gli alberghi e i ristoranti, di cui di seguito quei lavori a cura dello stesso Togni quando era ministro dei lavori pubblici.

Le conseguenze di un tale gioco delle parti si avvertono ora, soprattutto se si esamina la situazione estremamente critica che stanno attraversando gli alberghi e i ristoranti, di cui di seguito quei lavori a cura dello stesso Togni quando era ministro dei lavori pubblici.

Le conseguenze di un tale gioco delle parti si avvertono ora, soprattutto se si esamina la situazione estremamente critica che stanno attraversando gli alberghi e i ristoranti, di cui di seguito quei lavori a cura dello stesso Togni quando era ministro dei lavori pubblici.

Le conseguenze di un tale gioco delle parti si avvertono ora, soprattutto se si esamina la situazione estremamente critica che stanno attraversando gli alberghi e i ristoranti, di cui di seguito quei lavori a cura dello stesso Togni quando era ministro dei lavori pubblici.

Le conseguenze di un tale gioco delle parti si avvertono ora, soprattutto se si esamina la situazione estremamente critica che stanno attraversando gli alberghi e i ristoranti, di cui di seguito quei lavori a cura dello stesso Togni quando era ministro dei lavori pubblici.

Le conseguenze di un tale gioco delle parti si avvertono ora, soprattutto se si esamina la situazione estremamente critica che stanno attraversando gli alberghi e i ristoranti, di cui di seguito quei lavori a cura dello stesso Togni quando era ministro dei lavori pubblici.

Le conseguenze di un tale gioco delle parti si avvertono ora, soprattutto se si esamina la situazione estremamente critica che stanno attraversando gli alberghi e i ristoranti, di cui di seguito quei lavori a cura dello stesso Togni quando era ministro dei lavori pubblici.

Le conseguenze di un tale gioco delle parti si avvertono ora, soprattutto se si esamina la situazione estremamente critica che stanno attraversando gli alberghi e i ristoranti, di cui di seguito quei lavori a cura dello stesso Togni quando era ministro dei lavori pubblici.

Le conseguenze di un tale gioco delle parti si avvertono ora, soprattutto se si esamina la situazione estremamente critica che stanno attraversando gli alberghi e i ristoranti, di cui di seguito quei lavori a cura dello stesso Togni quando era ministro dei lavori pubblici.

Le conseguenze di un tale gioco delle parti si avvertono ora, soprattutto se si esamina la situazione estremamente critica che stanno attraversando gli alberghi e i ristoranti, di cui di seguito quei lavori a cura dello stesso Togni quando era ministro dei lavori pubblici.

Le conseguenze di un tale gioco delle parti si avvertono ora, soprattutto se si esamina la situazione estremamente critica che stanno attraversando gli alberghi e i ristoranti, di cui di seguito quei lavori a cura dello stesso Togni quando era ministro dei lavori pubblici.

Le conseguenze di un tale gioco delle parti si avvertono ora, soprattutto se si esamina la situazione estremamente critica che stanno attraversando gli alberghi e i ristoranti, di cui di seguito quei lavori a cura dello stesso Togni quando era ministro dei lavori pubblici.

Le conseguenze di un tale gioco delle parti si avvertono ora, soprattutto se si esamina la situazione estremamente critica che stanno attraversando gli alberghi e i ristoranti, di cui di seguito quei lavori a cura dello stesso Togni quando era ministro dei lavori pubblici.

Le conseguenze di un tale gioco delle parti si avvertono ora, soprattutto se si esamina la situazione estremamente critica che stanno attraversando gli alberghi e i ristoranti, di cui di seguito quei lavori a cura dello stesso Togni quando era ministro dei lavori pubblici.

Le conseguenze di un tale gioco delle parti si avvertono ora, soprattutto se si esamina la situazione estremamente critica che stanno attraversando gli alberghi e i ristoranti, di cui di seguito quei lavori a cura dello stesso Togni quando era ministro dei lavori pubblici.

Le conseguenze di un tale gioco delle parti si avvertono ora, soprattutto se si esamina la situazione estremamente critica che stanno attraversando gli alberghi e i ristoranti, di cui di seguito quei lavori a cura dello stesso Togni quando era ministro dei lavori pubblici.

Le conseguenze di un tale gioco delle parti si avvertono ora, soprattutto se si esamina la situazione estremamente critica che stanno attraversando gli alberghi e i ristoranti, di cui di seguito quei lavori a cura dello stesso Togni quando era ministro dei lavori pubblici.

Le conseguenze di un tale gioco delle parti si avvertono ora, soprattutto se si esamina la situazione estremamente critica che stanno attraversando gli alberghi e i ristoranti, di cui di seguito quei lavori a cura dello stesso Togni quando era ministro dei lavori pubblici.